

# Liahona



**Quando i bambini  
vengono in contatto con  
la pornografia - Come può  
aiutare l'amore, pagina 36**

La chiarezza delle lenti del  
Vangelo, pagina 12

5 modi in cui Gesù protegge  
i bambini, pagina 18

100 anni di benedizioni del  
tempio nel Pacifico, pagina 28

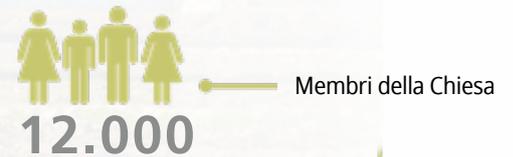
LA  
CHIESA  
È QUI

# Antananarivo, Madagascar



# ar

Alcuni dati relativi al Madagascar e alla Chiesa in questo paese:



**1986** Il primo membro malgascio viene battezzato a Bordeaux, in Francia

**1990** Vengono celebrati il battesimo e la confermazione di cinque persone

**1998** Viene creata la prima missione

**2000** Viene creato il primo palo



FOTOGRAFIA DI GETTY IMAGES

# Gesù ama i nostri bambini

**P**asso molto tempo a pensare ai bambini. Amo i bambini della mia cerchia di familiari e amici. Inoltre il mio lavoro presso le riviste della Chiesa mi porta a creare e a curare pagine per i bambini di tutto il mondo. Ma un paio d'anni fa mi sono resa conto di non aver mai studiato ciò che le Scritture insegnano sui bambini. Così ho deciso di leggere il Nuovo Testamento e il Libro di Mormon e di prestare particolare attenzione a ciò che avrei potuto apprendere su questo gruppo speciale.

È stato un esercizio che mi ha cambiato la vita! Tra le tante verità che ho riscoperto quella più preziosa è stata una comprensione maggiore di quanto Gesù abbia a cuore i bambini. Ministrava a loro specificamente come gruppo separato dagli altri, e lo faceva di continuo. In che modo possiamo seguire il Suo esempio?

Il mio articolo a pagina 18 parla di alcune lezioni che ho appreso dalle Scritture oltre che di idee e spunti forniti da vari esperti nel campo della prevenzione dei maltrattamenti.

I bambini sono preziosi. Spero che potremo lavorare insieme per proteggere i bambini, dargli potere e trattarli come vorrebbe Gesù.

Con affetto,  
Marissa Widdison



**Le benedizioni di una prospettiva evangelica**  
Anziano Gary E. Stevensen

12



**Il Tempio di Laie, Hawaii – Un raduno lungo un secolo**  
Clinton D. e Angela R. Christensen

28



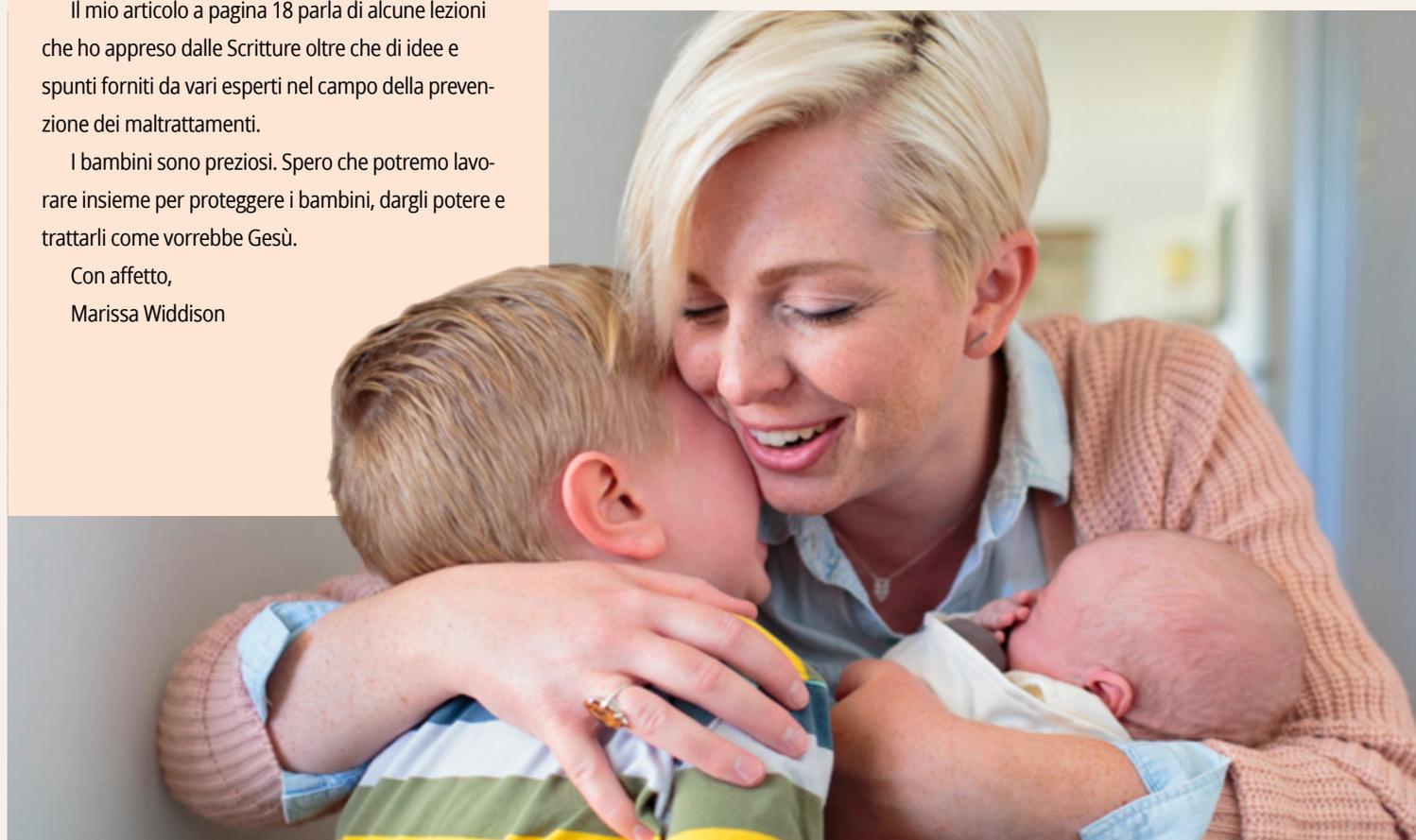
**Essere o essere stati, questo è il dilemma**  
Anziano Joni L. Koch

24



**Affrontare la pornografia: proteggere, reagire e guarire**  
Joy D. Jones

36



# Sommario

- 5 Proteggere i figli dalla pornografia** 
- 6 Ritratti di fede**  
Wilson Di Paula — San José, Uruguay   
Wilson non sapeva cosa fare dopo aver avuto un incidente debilitante in moto e dopo che sua moglie è morta poco dopo. Il Vangelo però gli ha dato le risposte che cercava.
- 8 Principi per il ministero**  
Vi state perdendo questa parte essenziale del ministero?  
Non dovremmo solo “piangere con quelli che piangono” ma anche “rallegrarci con quelli che sono allegri”. Ecco quattro modi per farlo.
- 12 Le benedizioni di una prospettiva evangelica**  
Anziano Gary E. Stevenson  
Se manteniamo un equilibrio spirituale, avremo una migliore prospettiva del Vangelo.
- 18 Proteggere i bambini**  
Marissa Widdison  
Gesù Cristo amava e proteggeva i bambini. Come puoi seguire il Suo esempio?
- 24 Essere o essere stati, questo è il dilemma**  
Anziano Joni L. Koch  
È facile giudicare gli altri, ma dobbiamo stare attenti a giudicare rettamente e a vedere gli altri come li vede Dio.
- 28 Il Tempio di Laie, Hawaii - Un raduno lungo un secolo**  
Clinton D. e Angela R. Christensen  
Da 100 anni il tempio alle Hawaii permette ai Santi di tutto il Pacifico di ricevere le benedizioni del tempio.
- 32 Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**   
Due sorelle si sentono guidate a servire; il messaggio missionario fa la differenza; un vescovo decide cosa fare con la sua gratifica; una lettera aiuta a sanare un rapporto danneggiato.
- 36 Affrontare la pornografia: proteggere, reagire e guarire**  
Joy D. Jones  
I bambini sono condizionati dalla pornografia e sono esposti alla pronografia, ma il tuo amore può aiutarli a evitarne e a superarne la maligna influenza.

 Articoli brevi



**In copertina**  
Fotografia di Getty Images, utilizzata a scopo illustrativo, realizzata con modelli professionisti

# Sezioni

## Giovani Adulti

### 42

Questo mese parliamo di **cosa fare** se stai **frequentando qualcuno che ha problemi con la pornografia**; troverai **storie di speranza** di coloro che hanno frequentato qualcuno che aveva problemi di pornografia.



## Giovani

### 50

Cosa significa essere **un amico vero**, come un giovane **condivide il Vangelo** e ricordare la pietra angolare della Chiesa.



## Bambini

### L'Amico

Scopri come amare **gli altri** come fa Gesù. Una preghiera aiuta Prodi quando ha paura. Florence diventa un'infermiera. Potete **prepararvi ogni giorno per il tempio**.



## ARTICOLI SOLO IN VERSIONE DIGITALE



### Io avevo lottato per superare la pornografia. Perché lui no?

Articolo firmato

Una giovane adulta del Guatemala parla della sua esperienza nell'aver riposto la sua fiducia nel Signore per prendere una decisione difficile.



### Andare avanti dopo aver saputo che il mio fidanzato era dedito alla pornografia

Articolo firmato

Una giovane adulta di Tahiti condivide i suoi pensieri sull'impatto che la pornografia ha avuto sul suo fidanzamento.



### Come ho imparato a reagire quando qualcuno ammette di avere un problema con la pornografia

Articolo firmato

Scoprire che qualcuno fa uso di pornografia può scatenare varie emozioni, ma questa giovane adulta si è affidata al Salvatore per sapere come reagire con amore.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'applicazione della Biblioteca evangelica e su [liahona.churchofjesuschrist.org](http://liahona.churchofjesuschrist.org) potete:

- Trovare il numero corrente.
- Scoprire contenuti solo digitali.
- Consultare i numeri precedenti.
- Inviare le vostre storie e i vostri commenti.
- Abbonarvi o regalare un abbonamento.
- Arricchire lo studio con strumenti digitali.
- Condividere articoli e video preferiti.
- Scaricare o stampare articoli.

## CONTATTACI

Inviare le vostre domande e i vostri commenti all'indirizzo e-mail:

[liahona.ChurchofJesusChrist.org](mailto:liahona.ChurchofJesusChrist.org)

Inviare le vostre storie edificanti dalla pagina [liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://liahona.ChurchofJesusChrist.org) o all'indirizzo postale:

Liahona, flr. 23

50 E. North Temple Street

Salt Lake City, UT 84150-0023, USA

#### OCTOBRE 2019 VOL. 52 NUMERO 10 LIAHONA 18610 160

Rivista internazionale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring

**Quorum dei Dodici Apostoli:** M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares

**Editor:** Randy D. Funk

**Advisers:** Becky Craven, Cristina B. Franco, Sharon Eubank, Walter F. González, Larry S. Kacher, Adrián Ochoa, Michael T. Ringwood, Vern P. Stanfill

**Managing Director:** Richard I. Heaton

**Director of Church Magazines:** Allan R. Loyborg

**Business Manager:** Garff Cannon

**Managing Editor:** Adam C. Olson

**Assistant Managing Editor:** Ryan Carr

**Publication Assistant:** Camila Castrillón

**Writing and Editing:** David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Garrett H. Garff, Jon Ryan Jensen, Aaron Johnston, Charlotte Larcabal, Michael R. Morris, Eric B. Murdock, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Selu, Lori Fuller Sosa, Chakell Wardleigh, Marissa Widdison

**Managing Art Director:** J. Scott Knudsen

**Art Director:** Tadd R. Peterson

**Design:** Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Joshua Dennis, David Green, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Emily Chieko Remington, Mark W. Robison, K. Nicole Walkenhorst

**Intellectual Property Coordinator:** Collette Nebeker Aune

**Production Manager:** Jane Ann Peters

**Production:** Ira Glen Adair, Julie Burdett, Thomas G. Cronin, Bryan W. Gygi, Ginny J. Nilson, Marrison M. Smith

**Prepress:** Joshua Dennis, Ammon Harris

**Printing Director:** Steven T. Lewis

**Distribution Director:** Nelson Gonzalez

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints  
Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti: per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti  
Numero verde: 00800 2950 2950

E-mail: [orderseu@ldschurch.org](mailto:orderseu@ldschurch.org)

On-line: [store.ChurchofJesusChrist.org](http://store.ChurchofJesusChrist.org)  
Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito [liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://liahona.ChurchofJesusChrist.org); per posta a Liahona, Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA oppure via e-mail all'indirizzo [liahona@ChurchofJesusChrist.org](mailto:liahona@ChurchofJesusChrist.org).

La Liahona (un termine proveniente dal Libro di Mormon che significa 'bussola' o 'indicatore') è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese,

giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2019 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

**Informazioni sul copyright:** salvo diverse indicazioni, è possibile riprodurre il materiale della Liahona per uso personale e per uso non commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Fl. 13, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: [cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org](mailto:cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org).

**For Readers in the United States and Canada:** October 2019 Vol. 52 No. 10. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

**POSTMASTER:** Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.



## PROTEGGERE I FIGLI DALLA PORNOGRAFIA

**L**a sorella Joy D. Jones, presidentessa generale della Primaria, afferma che l'amore è la miglior arma contro la pornografia: "Come recita il famoso detto, 'la pornografia uccide l'amore', ma dobbiamo anche ricordare che l'amore uccide la pornografia". Ecco tre modi in cui le espressioni d'amore tutelano i figli dalle influenze della pornografia.

### PROTEZIONE:

#### "ti amo"

Instaurate un rapporto che faccia sentire i vostri figli al sicuro e amati.

### REAZIONE:

#### "continuo ad amarvi"

Parlate con i vostri figli riguardo alla pornografia e invitateli a porre a voi le loro domande.

### GUARIGIONE:

#### "ti amerò sempre"

Rassicurate i vostri figli che anche se stanno avendo difficoltà con la pornografia, il vostro amore non cambia.



### CHE COSA POTETE FARE?

- Sentitevi a vostro agio nel parlare ai vostri figli riguardo alla sessualità e a come proteggerli dalla pornografia.
- Aiutate i vostri figli a capire il *perché*.
- Ogni smartphone, tablet e computer deve avere delle impostazioni di protezione dai contenuti indesiderati, compresi i dispositivi di adolescenti e adulti.
- Non lasciate mai da solo in una stanza qualcuno con un dispositivo multimediale. 
- Non condannate i figli che vi riferiscono di avere un problema con la pornografia.



*La sorella Jones amplia ognuna di queste idee nel suo articolo a pagina 36.*



**"Noi proteggiamo i nostri figli fino al momento in cui potranno proteggersi da soli".**

Jason S. Carroll, professore di vita familiare presso la Brigham Young University



## Wilson Di Paula

San José, Uruguay



*Un incidente in motocicletta ha lasciato Wilson paralizzato. Un anno dopo, sua moglie è morta. Essendo vedovo con due figlie piccole, Wilson non sapeva cosa fare. Non sapeva se ci fosse uno scopo nella vita. Wilson avrebbe potuto riempirsi di rancore, e invece ha cominciato a cercare la verità.*

**CODY BELL, FOTOGRAFO**

Avevo molte domande. Perché le cose brutte accadono? Andavo avanti cercando di fare le cose giuste e mia moglie mi è stata portata via, io sono rimasto in sedia a rotelle, poi i dottori hanno dovuto operare mia figlia alla testa per rimuovere un tumore. Ho cominciato a pensare che non ci fosse uno scopo nella vita.

Ho capito che dovevo cercare la verità. Ho cominciato a informarmi su diverse religioni e ho trovato la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Ho sentito che era la verità.

Adesso so che c'è uno scopo nel trovarci sulla terra. Noi siamo qui come parte del piano eterno del Padre Celeste. Abbiamo un Salvatore che ha sconfitto la morte ed è risorto. Questa consapevolezza mi dà forza. Ora, mi sforzo di perseverare e continuo ad andare avanti. Ho uno scopo e so che, se conduco una vita degna, posso avere una famiglia eterna.

### PER SAPERNE DI PIÙ

Scoprite di più sul percorso di fede di Wilson e trovate altre fotografie nella versione on-line di questo articolo su [ChurchofJesusChrist.org/go/10196](https://www.ChurchofJesusChrist.org/go/10196) oppure nella Biblioteca evangelica.

### COME INVIARE UN "RITRATTO DI FEDE"

Su [liahona.ChurchofJesusChrist.org](https://www.liahona.ChurchofJesusChrist.org) potete inviare una breve descrizione e una foto ad alta risoluzione di qualcuno la cui fede è fonte di ispirazione per voi.

# Principi per il ministero

## Vi state perdendo questa *parte essenziale* del ministero?

*Rallegrarci con coloro che sono felici fa parte del ministero tanto quanto piangere con quelli che piangono (vedere Romani 12:15).*

Quando pensiamo al ministero, è facile pensare all'aiutare chi è nel bisogno. Parliamo, ad esempio, di aiutare una vedova con i lavori in giardino, di portare la cena ai malati o di donare a coloro che sono in difficoltà. Ricordiamo il consiglio di Paolo, che ci ha detto: "Piangete con quelli che piangono", ma poniamo abbastanza attenzione alla *prima parte* del versetto, che ci dice: "Rallegratevi con quelli che sono allegri"? (Romani 12:15). Rallegrarci con coloro a cui ministriamo, sia che significhi festeggiare i loro successi o aiutarli a trovare gioia nei momenti difficili, è una parte importante del ministrare alla maniera del Salvatore.

Ecco tre cose da fare (e una da evitare) che possono essere utili mentre ci concentriamo su ciò che di buono Dio pone nella nostra vita.

### 1. Siate consapevoli

Bonnie H. Cordon, presidentessa generale delle Giovani Donne, ci aiuta a capire che dobbiamo *vedere* coloro a cui ministriamo — vedere non soltanto i loro fardelli e le loro difficoltà, ma anche





### CONDIVIDETE LE VOSTRE ESPERIENZE

Mandateci le esperienze che avete vissuto quando voi avete ministrato agli altri o altri hanno ministrato a voi. Andate su [liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://liahona.ChurchofJesusChrist.org) e cliccate "Invia qualcosa di tuo".

i loro punti di forza, i loro talenti e i loro successi. Ha detto che dobbiamo essere "un sostenitore e un confidente, qualcuno che è consapevole delle circostanze in cui si trovano e che li appoggia nelle loro speranze e aspirazioni"<sup>1</sup>.

Nella parabola delle pecore e dei capri, il Salvatore disse che coloro che sarebbero stati trovati alla Sua destra avrebbero chiesto: "Signore, quando mai t'abbiam veduto aver fame e t'abbiam dato da mangiare? O aver sete e t'abbiam dato da bere?

Quando mai t'abbiam veduto forestiere e t'abbiamo accolto?" (Matteo 25:37-38).

"Fratelli e sorelle, la parola chiave è *veduto*", ha detto la sorella Cordon. "I giusti videro coloro che erano nel bisogno perché stavano guardando ed erano attenti. Anche noi possiamo avere un occhio vigile per aiutare e confortare, festeggiare e persino sognare insieme"<sup>2</sup>.

### 2. Trovate delle ragioni per festeggiare assieme

Festeggiate assieme i successi grandi o piccoli, come potrebbero essere l'aver sconfitto un cancro o avere superato la fine di una relazione, l'aver trovato un lavoro nuovo o avere ritrovato un calzino perduto, l'essere sopravvissuti un mese dopo la morte di un proprio caro o essere sopravvissuti una settimana senza zuccheri.

Chiamate per fare i vostri complimenti, lasciate un biglietto o andate a pranzo insieme. Quando condividiamo assieme le nostre benedizioni, viviamo con gratitudine e festeggiamo le benedizioni e i successi degli altri, ci ritroviamo a "gioire della gioia dei nostri fratelli" (Alma 30:34).



### L'ESEMPIO DEL SALVATORE

Gesù Cristo spesso gioiva della felicità degli altri. Partecipò alle nozze a Cana, dove non solo festeggiò la lieta occasione, ma trasformò l'acqua in vino (vedere Giovanni 2:1-11). Possiamo anche impegnarci per essere presenti agli eventi speciali della vita di coloro a cui ministriamo.

Vediamo inoltre che il Salvatore si rallegra della rettitudine altrui. Quando visitò i Nefiti, disse loro: "Benedetti siete voi a motivo della vostra fede. Ed ora ecco, la mia gioia è completa" (3 Nefi 17:20).

### 3. Scorgete la mano del Signore

A volte gioire con gli altri significa aiutarli a scorgere delle ragioni per gioire, a prescindere dalle difficoltà o dalle soddisfazioni che incontriamo nella nostra vita. La semplice verità che il Padre Celeste conosce la nostra situazione ed è pronto a risollevarci può essere un'incredibile fonte di gioia.

Potete aiutare gli altri a scorgere la mano del Signore nella loro vita condividendo in che modo voi l'avete vista nella vostra. Siate abbastanza aperti da parlare di come il Padre Celeste vi ha aiutato nel mezzo delle difficoltà. Questa testimonianza può aiutare gli altri a riconoscere in che modo Egli ha aiutato loro (vedere Mosia 24:14).

### 4. Non limitate la vostra capacità di gioire

Purtroppo, a volte ci troviamo a limitare la nostra capacità di gioire con gli altri, in particolar modo quando siamo incerti su ciò che abbiamo da offrire o sulla nostra condizione di vita. Invece di trovare gioia nella felicità di qualcun altro, cadiamo nella trappola del paragone. Come ha insegnato l'anziano Quentin L. Cook del Quorum dei Dodici Apostoli: "Confrontare le benedizioni è quasi certamente il mezzo adatto per allontanare da noi la gioia. Non possiamo essere riconoscenti e invidiosi nello stesso tempo"<sup>3</sup>.

"Come possiamo vincere una simile tendenza comune in quasi ognuno



di noi?”, ha chiesto l’anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli. “Possiamo contare le nostre molte benedizioni e possiamo applaudire agli altrui successi. Soprattutto possiamo servire gli altri, il miglior esercizio mai prescritto per il cuore”.<sup>4</sup> Invece di fare paragoni, possiamo complimentarci con coloro a cui ministriamo. Parlate liberamente di cosa apprezzate in loro o nei loro familiari.

Come ci ricorda Paolo, siamo tutti membri del corpo di Cristo, e “se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui” (1 Corinzi 12:26). Con l’aiuto del Padre Celeste possiamo essere consapevoli delle esperienze degli altri, festeggiare i grandi e i piccoli successi, aiutarli a riconoscere la mano del Signore, e superare la gelosia in modo da poter veramente gioire insieme per le benedizioni, per i talenti e per la felicità altrui. ■

#### NOTE

1. Bonnie H. Cordon, “Diventare un pastore”, *Liahona*, novembre 2018, 75.
2. Bonnie H. Cordon, “Diventare un pastore”, 75.
3. Quentin L. Cook, “Rallegratevi!”, *La Stella*, gennaio 1997, 32.
4. Jeffrey R. Holland, “L’altro figliuol prodigo”, *Liahona*, luglio 2002, 71.

#### INVITO AD AGIRE

Pensate a coloro a cui ministrare. Quali sono i loro talenti e punti di forza? Quali opportunità o successi hanno avuto? In che modo potete gioire con loro, complimentarvi con loro o incoraggiarli?



**Anziano  
Gary E. Stevenson**  
Membro del  
Quorum dei Dodici  
Apostoli



# Le benedizioni di una prospettiva evangelica

Una prospettiva evangelica può darvi maggiore chiarezza su come riconsiderare le priorità della vita, risolvere i problemi e affrontare le tentazioni personali.

**È** una grande benedizione essere membri della Chiesa di Gesù Cristo nella dispensazione in cui la restaurazione delle chiavi del regno e l'adempimento delle profezie ci consentono di essere testimoni diretti del fatto che "il Vangelo avanzerà fino alle estremità della terra, come la pietra che è staccata dalla montagna senz'opera di mano rotolerà, finché avrà riempito la terra intera" (Dottrina e Alleanze 65:2).

Questa profezia, fatta da Daniele nell'Antico Testamento e in seguito ripetuta in questa dispensazione, sembra essere nel bel mezzo del suo adempimento mentre osserviamo gli oltre tremilatrecento pali organizzati nella Chiesa oggi. Negli ultimi cinquant'anni, il numero dei membri della Chiesa è cresciuto da 2,1 milioni a più di 16 milioni.<sup>1</sup>

Per me questa rapida crescita e questo cambiamento sono altrettanto sorprendenti quanto il fatto che i principi e le pratiche del Vangelo rimangono gli stessi, incluso il modello di guida divina rivelato per la Chiesa di Gesù Cristo. Questo modello consente l'organizzazione di pali, costituiti per fornire "una difesa e un rifugio dalla tempesta, e dall'ira quando sarà riversata senza annacquiamenti sulla terra intera" (Dottrina e Alleanze 115:6).

*Uno dei miracoli più grandi della vostra esistenza terrena sarà la vostra capacità di trovare un equilibrio tra la vostra spiritualità e gli altri ruoli importanti della vostra vita.*

Fratelli e sorelle, il Signore è generoso quanto alle benedizioni che ci accorda. Comprendere che le benedizioni sono il risultato della nostra obbedienza ai comandamenti e che l'osservanza dei comandamenti è una dimostrazione del nostro amore per il Signore, sono precetti preziosi da imparare. Principi del Vangelo come questi forniscono una prospettiva importante per noi.

Questo porta a due punti su cui vorrei porre enfasi. Ci tengo a precisare che il presidente Dallin H. Oaks, primo consigliere della Prima Presidenza, ha già trattato questi due punti con i giovani adulti non sposati nel 2015.

### **Mantenere una prospettiva evangelica**

Il presidente Oaks ha detto: "Prospettiva significa vedere tutti i fatti in un rapporto significativo tra loro, in una visione d'insieme"<sup>2</sup>. Ecco alcune cose che comprendete quando vedete la vita con la prospettiva data dal Vangelo:

- Siete figli di un amorevole Padre Celeste (vedere Dottrina e Alleanze 76:24).
- Siete qui sulla terra per uno scopo, con la capacità di fare delle scelte (vedere 2 Nefi 2:27; 10:23).
- "Poiché è necessario che ci sia un'opposizione in tutte le cose" (2 Nefi 2:11).
- Gesù Cristo è il nostro Salvatore e avvocato presso il Padre (vedere 1 Giovanni 2:1; Dottrina e Alleanze 110:4).

Pensate a cosa succederebbe se la vostra prospettiva evangelica diventasse la lente attraverso cui guardate le cose in ogni

aspetto della vostra vita. Una prospettiva evangelica può darvi maggiore chiarezza su come riconsiderare le priorità della vita, risolvere i problemi e affrontare le tentazioni personali. Questo potrebbe davvero influire sul vostro approccio generale alla vita e alle varie decisioni che prenderete lungo il cammino.

In quest'ottica, sappiamo che il Signore desidera che prendiamo parte al sacramento ogni settimana e che studiamo le Scritture e ci rivolgiamo a Lui in preghiera ogni giorno. Inoltre, sappiamo che Satana ci tenterà a non seguire il Salvatore o a non ascoltare i suggerimenti sommessi dello Spirito Santo. Possiamo perciò essere più consapevoli che l'avversario fa di tutto per toglierci il nostro arbitrio e la nostra capacità di resistere ai suoi attacchi servendosi delle dipendenze, incluse quelle alle droghe e alla pornografia.

In netto contrasto, le lenti del Vangelo ci danno una visione chiara dell'importanza di creare famiglie scegliendo di sposarci e di crescere dei figli in rettitudine. Inoltre ci aprono gli occhi sul fatto che l'avversario desidera distruggere la famiglia in sé e confondere i ruoli di genere, provocando una svalutazione del valore che la società attribuisce al creare e al rafforzare le famiglie.

### **Come mantenere l'equilibrio spirituale**

Il presidente Oaks ha dichiarato: "Quando i giovani adulti hanno la prospettiva — la visione d'insieme [...] — è essenziale che mantengano un equilibrio spirituale nella loro vita. Per farlo, dovete astenervi da alcune delle distrazioni del mondo e anche fare le cose necessarie per avvicinarvi al Salvatore"<sup>3</sup>.

Da una parte, avete molte problematiche importanti e priorità di vita di vario tipo ed entità, e tutte necessitano di attenzione, concentrazione e direzione. La lista per ciascuno di voi potrebbe essere alquanto diversa in base alle vostre circostanze, ma tra queste voci di sicuro ci sono l'istruzione, il lavoro, il matrimonio e il benessere sia fisico che spirituale.

Naturalmente, la vostra difficoltà sta nel bilanciare questi ruoli importanti della vita con la vostra spiritualità.

Il presidente Oaks ha anche consigliato di fare attenzione a come “gestite il tempo in modo da non trascurare la vostra spiritualità nei periodi in cui le attività principali programmate si concentrano su altre cose. Questo principio spiega perché è importante, specialmente per i giovani adulti [...], seguire il consiglio di frequentare le riunioni della Chiesa, di servire nella Chiesa, studiare le Scritture ogni giorno, pregare in ginocchio con la propria famiglia e di servire nelle chiamate della Chiesa”<sup>4</sup>.

Nel bel mezzo dei vostri bisogni personali più disparati, per bilanciare gli obiettivi e le difficoltà della vita con la vostra spiritualità, arriverete a capire che l’equilibrio si può ottenere. Il Signore non vi chiede di fare qualcosa che non siete in grado di portare a termine. In numerose occasioni ho sentito dire al presidente Thomas S. Monson (1927–2018) che “il Signore prepara coloro che chiama”<sup>5</sup>. Penso che questo si applichi in particolar modo ai membri della Chiesa.

Per quanto scoraggiante possa apparirci il compito di mantenere questo equilibrio, uno dei miracoli più grandi della vostra esistenza terrena sarà la vostra capacità di trovare un equilibrio tra la vostra spiritualità e gli altri ruoli importanti della vostra vita. Questo può avvenire in un modo che vi consentirà non soltanto di mantenere allo stato attuale la vostra spiritualità e i ruoli fondamentali che ricoprite nella vostra vita, ma anche di crescere e svilupparvi in entrambi questi ambiti importanti.

Il motivo principale per cui ciò è possibile è che il Signore è il fulcro. Egli è il punto centrale assoluto dell’equilibrio. Egli nutre inoltre un interesse divino per ciascuno di voi personalmente poiché siete Suoi figli. Tuttavia, questo risultato dipende dal vostro impegno e dai vostri sforzi per trovare l’equilibrio.

In base alle mie osservazioni e alla mia esperienza personale, sembriamo avere, nel corso della nostra vita, la tendenza a pendere più pesantemente da un lato o dall’altro. Per rimanere in equilibrio nella vita c’è bisogno di impegno e cura costanti da parte nostra. Scegliete attivamente di mantenere la stabilità.

La cosa interessante è che ci si può sbilanciare in entrambe le direzioni. Possono esserci volte in cui vi rendete conto che dovete esercitare una maggiore cura per rimanere chiaramente concentrati sui vostri studi o sul lavoro, svolgendo il “servizio nella Chiesa al momento opportuno”<sup>6</sup>. Tuttavia, ricordate di mantenere il Signore come vostro fulcro per poter trovare il vostro giusto equilibrio spirituale.

### **Il Signore vi aiuterà**

Quando manteniamo una prospettiva evangelica, è facile comprendere la verità fondamentale che il Signore ci aiuterà. Un principio basilare del Vangelo è che siamo figli di amorevoli Genitori Celesti. Per Loro è semplicemente una cosa naturale aiutarci in ogni modo a ritornare alla nostra dimora celeste.

Vorrei farvi un esempio di come il Signore vi può aiutare. Uno dei miei dirigenti di quand’ero giovane, Thad Carlson, mi ha raccontato questo episodio molti anni fa. Thad, che da poco è venuto a mancare, ha avuto un enorme impatto su di me da giovane. È cresciuto durante la Grande Depressione, nono di quattordici figli. La sua famiglia si sostentava coltivando la terra e allevando bestiame. Era un periodo difficile dal punto di vista economico e la loro più grande risorsa era la loro mandria.

Da giovane, una delle responsabilità maggiori di Thad era prendersi cura del bestiame e, quando necessario, farlo pascolare per assicurarsi che trovasse il cibo migliore – un compito importante per un ragazzo. Riusciva a farlo con l’ausilio di

*Ricordate di mantenere una prospettiva evangelica. Guardate il mondo che vi circonda attraverso le lenti del vangelo di Gesù Cristo.*

un cavallo da lavoro intelligente che sapeva esattamente cosa fare con poche istruzioni. Il cavallo si chiamava Old Smoky. Tuttavia, Old Smoky aveva una pecca: non voleva mai essere preso. Ogni volta che qualcuno gli si avvicinava scappava via, sapendo che voleva farlo lavorare.

Un giorno, dopo che Old Smoky era stato preso, imbrigliato e sellato, il giovane Thad cavalcò fino al pascolo dove il bestiame brucava. La terra era secca, come pure il pascolo, ma Thad notò che l'erba al di fuori del pascolo lungo i lati dei binari della ferrovia era più alta e più verde. Pensò, dunque, di portare le mucche fuori dal pascolo recintato e di lasciare che assaporassero un po' della buona erba lungo i binari.

Con l'aiuto di Old Smoky, Thad portò la mandria fuori dal pascolo, dove il bestiame iniziò a spostarsi avanti e indietro lungo i binari mangiando l'erba migliore e più verde. Le mucche felici sembravano essere autosufficienti, quindi Thad scese da cavallo e si sedette sulle redini delle briglie, godendosi i dintorni, giocando e divertendosi. Tuttavia Old Smoky, volendo brucare anch'esso l'erba verde, alla fine si allontanò sfilando le redini da sotto Thad.

Questo momento idilliaco e pacifico venne brutalmente interrotto quando Thad sentì improvvisamente un forte suono in lontananza. Era il fischio di una locomotiva in arrivo che giungeva a velocità sui binari in cui il bestiame era pigramente sparso davanti a lui. Si rese conto che le conseguenze sarebbero state catastrofiche per il bestiame e anche per la sua famiglia se non avesse agito in fretta per riportare gli animali entro i confini del pascolo allontanandoli dal treno in arrivo. Sapeva che non si sarebbe mai perdonato il fatto di non aver portato a termine la responsabilità affidatagli.

Thad balzò in piedi e corse per afferrare le redini di Old Smoky. Old Smoky vide Thad arrivare e si allontanò rapidamente da lui, per non farsi prendere. Senza fiato e disperato, con in mente l'immagine delle mucche morte e della tragedia familiare, Thad sapeva di dover agire in fretta.

In seguito riportò cosa accadde: "La mia insegnante della Primaria ci aveva insegnato a pregare e aveva rafforzato gli insegnamenti che avevo imparato da mia madre. Non avendo

altra scelta, caddi in ginocchio e iniziai a pregare chiedendo aiuto per togliere le mucche dai binari".

Thad non udì una voce, ma ricevette un chiaro pensiero: "Osserva come le mucche camminano accanto a Old Smoky e lui non si muove. Quindi [...] giacché sei in ginocchio, metti giù anche le mani. Fai finta di essere una mucca e cammina a quattro zampe fino a Old Smoky".

Thad disse: "Feci così. Lui non si spostò. Afferrai le sue redini, lo portai fino al recinto, gli saltai in groppa e corremmo come il vento per riportare le mucche al loro pascolo. Old Smoky era insolitamente brillante a ogni sterzata".

In seguito, quando era alle superiori, Thad comprese appieno che aveva ricevuto una chiara risposta alla sua preghiera in un momento di vero bisogno. Raccontò: "Gli angeli hanno governato Old Smoky oltre le mie capacità e la nostra famiglia fu risparmiata dalla tragedia". In seguito disse: "Quello fu il primo di tanti suggerimenti che mi [sarebbero] giunti. 'E tutto ciò che domanderete al Padre nel mio nome, e che è giusto, credendo che riceverete, ecco, vi sarà dato' (3 Nefi 18:20)".<sup>7</sup>

Tutti abbiamo del bestiame da togliere dai binari prima che il treno arrivi. I pericoli si presentano sotto varie forme e in varie misure. Alcuni sono tanto seri quanto la situazione pericolosa di Thad, con conseguenze che mettono a rischio la vita o l'anima nostra o dei nostri cari.

Altre situazioni che affrontiamo potrebbero non avere conseguenze così serie, nondimeno gravano pesantemente sui nostri pensieri e sul nostro cuore. Una cosa è certa, ognuno di noi avrà avversità e afflizioni nella vita perché fanno parte della nostra esperienza terrena. Ma ricordate, il Signore ci aiuterà!

Amo queste parole del Libro di Mormon: "Noi vediamo che Dio si rammenta di ogni popolo, in qualsiasi paese possa trovarsi; sì, egli conta il suo popolo, e le sue viscere di misericordia sono su tutta la terra" (Alma 26:37).

Questo significa ognuno di noi. È un grande conforto sapere che il Signore ci aiuterà.

### **Fede, speranza e una prospettiva evangelica**

Per riassumere, vi incoraggio a ricordarvi di mantenere una prospettiva evangelica. Guardate il mondo che vi circonda attraverso le lenti del vangelo di Gesù Cristo.

Mantenete l'equilibrio spirituale. Nei diversi ambiti della nostra vita, tutti incontriamo difficoltà e opportunità, che

possono essere gestite nel modo migliore quando le bilanciamo con la nostra fede in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione.

Infine, abbiate fede e speranza che il Signore vi aiuterà. Questa conoscenza è quella che vi aiuta ad affrontare con sicurezza le difficoltà che sono una parte inevitabile della vostra missione terrena. ■

*Tratto da un discorso intitolato "Una prospettiva evangelica", tenuto alla Brigham Young University-Hawaii il 19 settembre 2017.*

#### NOTE

1. Vedere "Rapporto statistico del 2018", *Liahona*, maggio 2019, 112.
2. Dallin H. Oaks, riunione al caminetto per i giovani adulti, 8 febbraio 2015, Salt Lake City, Utah (Non pubblicato).
3. Dallin H. Oaks, riunione al caminetto per i giovani adulti, 8 febbraio 2015.
4. Dallin H. Oaks, riunione al caminetto per i giovani adulti, 8 febbraio 2015.
5. Thomas S. Monson, "Il dovere ci chiama", *La Stella*, luglio 1996, 47.
6. Dallin H. Oaks, riunione al caminetto per i giovani adulti, 8 febbraio 2015.
7. Thad Carlson, corrispondenza personale.







# Proteggere i bambini

Che cosa possiamo fare per proteggere e rafforzare in modo migliore i bambini che fanno parte della nostra vita?

**Marissa Widdison**

Riviste della Chiesa

**T**ra tutti i gruppi di persone a cui Gesù insegnava, sappiamo che Egli amava particolarmente i bambini. Egli dava la Sua attenzione ai bambini anche quando farlo non era conveniente. Invitava i bambini a ricevere una benedizione personale da Lui. Condannava coloro che fanno del male ai bambini. Inoltre, insegnò che dobbiamo diventare più simili ai bambini per entrare nel regno dei cieli.<sup>1</sup>

“Ecco i vostri piccoli”, disse agli abitanti del continente americano dopo la Sua risurrezione. I cieli si aprirono e degli angeli amorevoli e protettivi scesero e formarono un cerchio intorno ai bambini, circondandoli con il fuoco (vedere 3 Nefi 17:23–24).

Con tutti i pericoli presenti nel mondo di oggi, potremmo desiderare che i nostri bambini fossero costantemente circondati dal fuoco divino. Si stima che in tutto il mondo un individuo su quattro abbia subito maltrattamenti da bambino, e la media aumenta quando si prendono in considerazione gruppi specifici di persone vulnerabili, come ad esempio le persone con disabilità.<sup>2</sup> La buona notizia è che c'è molto che possiamo fare per essere proattivi nel proteggere i bambini.

“Immaginate un bambino che amate”, ha detto la sorella Joy D. Jones, presidentessa generale della Primaria. “Che cosa intendete quando affermate di amarlo? [...] Offrire protezione così da poter aiutare coloro che amiamo a diventare la versione migliore di loro stessi e ad affrontare le sfide della vita”<sup>3</sup>.

Forse, guardando più da vicino l'esempio del Salvatore, troveremo delle idee su come possiamo proteggere meglio i bambini che fanno parte della nostra vita.



*Quando Gesù fece visita ai Nefiti, benedisse ogni bambino individualmente. Allo stesso modo, noi dobbiamo imparare a conoscere ogni bambino.*

### **Gesù trovava del tempo per loro**

Gesù trovava il tempo per prestare attenzione ai più piccoli e vulnerabili (vedere Matteo 19:14). Anche noi possiamo dedicare del tempo ad ascoltare i nostri figli e a cercare di comprendere le loro difficoltà.

“Più il bambino si sente amato, più sarà facile per lui aprirsi”, ha detto la sorella Jones. “Dobbiamo essere *noi* a dare il via a una conversazione e non aspettare che siano i bambini a venire da noi”.<sup>4</sup>

Una madre ha trovato utile chiedere ai propri figli ogni sera: “Avete sentito delle parole che non avete capito oggi?”.

Il primo impulso dei nostri figli potrebbe essere quello di cercare le risposte in rete, perché Internet fornisce aiuto immediato e non giudica, ma dobbiamo convincerli che *noi* siamo una fonte di informazione più affidabile, e un modo per farlo è evitare di reagire in maniera eccessiva quando i nostri figli ci dicono qualcosa di spiacevole. Ad esempio, se ci lasciamo andare a un’esplosione emotiva quando nostro figlio ci confessa di aver cercato materiale pornografico, potrebbe non venire più da noi per cercare aiuto. Se rispondiamo con amore, invece, abbiamo l’opportunità di mandare un messaggio chiaro, e cioè che noi vogliamo che ci parlino di *tutto*.

La sorella Jones ha detto: “Parlare in modo affettuoso di problemi piccoli crea le basi per una reazione sana, così che quando giungeranno problemi più grandi, la comunicazione sarà ancora aperta”<sup>5</sup>.

Alcune delle conversazioni più importanti che i genitori possono avere con i figli a scopo protettivo sono quelle riguardo al loro corpo. Durante

queste conversazioni si dovrebbe parlare dei termini giusti da usare per le parti del corpo, dare informazioni sull’igiene e spiegare quali cambiamenti aspettarsi negli anni a venire. Dovremmo parlare della sessualità e di come l’intimità fisica ed emotiva sia una parte meravigliosa del piano del Padre Celeste per noi. Potremmo parlare anche di argomenti quali gli abusi e la pornografia. Queste conversazioni devono essere adattate in base all’età e guidate dalle domande dei nostri figli. L’ideale sarebbe avere diverse conversazioni nel tempo, aggiungendo di volta in volta ulteriori informazioni man mano che i nostri figli crescono e che la loro capacità di comprendere aumenta (delle risorse utili sono disponibili in fondo a questo articolo).

### **Gesù dava loro l’esempio**

Gesù ha dato un esempio perfetto a tutti (vedere Giovanni 8:12). Come adulti, abbiamo l’opportunità e la responsabilità di essere degli esempi. Uno dei modi migliori in cui possiamo aiutare i nostri figli a stare al sicuro è dare noi stessi un esempio di come fare scelte prudenti. I bambini notano come i genitori trattano gli altri e come si lasciano trattare dagli altri. Per favore, se siete intrappolati in una relazione o in una dipendenza che mette in pericolo voi o la vostra famiglia, cercate aiuto. Contattate le autorità civili e cercate la consulenza di un professionista; rivolgetevi anche al vostro vescovo o alla vostra presidentessa della Società di Soccorso, che possono mettervi in comunicazione con le opportune risorse fornite dalla Chiesa e dalla comunità. Meritate sicurezza e rispetto.

Dobbiamo anche dare un esempio per quanto riguarda il prenderci cura della nostra forza spirituale. I nostri figli ci vedono pregare? Sanno che leggiamo le Scritture? Hanno ascoltato le nostre testimonianze? Come famiglia, indossiamo la “completa armatura di Dio” la mattina prima di inoltrarci nel mondo? (Vedere Efesini 6:11–18; Dottrina e Alleanze 27:15–18).

### **Gesù si schierava a loro favore**

Il Salvatore condannava coloro che facevano del male ai bambini (vedere Matteo 18:6). Anche noi possiamo essere dei difensori per i bambini che fanno parte della nostra vita.

Il presidente Dallin H. Oaks, primo consigliere della Prima Presidenza, ha detto: “I bambini hanno bisogno che altri parlino per loro e che chi prende le decisioni metta il loro benessere davanti agli interessi egoistici degli adulti”<sup>6</sup>.

Anche se non dobbiamo essere eccessivamente timorosi o sospettosi nei confronti degli altri, dovremmo essere consapevoli delle potenziali minacce e dovremmo prendere decisioni sagge per quanto riguarda la sicurezza. Le dirigenti della Primaria devono seguire le linee guida della Chiesa per la prevenzione degli abusi<sup>7</sup>: far sì che ci siano due insegnanti in ogni classe e che un membro della presidenza faccia dei controlli è una forma di protezione.

Genitori e dirigenti dovrebbero consultarsi a vicenda e decidere se ci sono altre precauzioni che possono prendere per ridurre al minimo particolari pericoli. Ad esempio, molti edifici della Chiesa hanno delle finestrelle installate nelle porte delle classi. Se nel vostro edificio non è così, potreste lasciare le porte socchiuse durante le lezioni e potreste parlare col vostro rappresentante per la gestione delle proprietà immobiliari per vedere se si possono installare le finestrelle. A prescindere dalle loro chiamate, tutti gli adulti possono prestare attenzione in chiesa e aiutare quando necessario, ad esempio dando il benvenuto ai visitatori che gironzolano nell’atrio, o incoraggiando un bambino che è uscito dalla sua classe a rientrare.

Purtroppo, a volte alcuni bambini fanno del male ad altri bambini. Se notiamo un qualunque atto di bullismo o un contatto fisico inappropriato in chiesa o in qualunque altro luogo, dobbiamo intervenire immediatamente. Se siamo un dirigente, dobbiamo essere disposti a parlare con le famiglie coinvolte, anche se le conversazioni saranno spiacevoli, per assicurarci che tutti i bambini siano al sicuro. Parlate apertamente con compassione e chiarezza per contribuire a instaurare un clima di gentilezza.

Se crediamo che un bambino stia ricevendo maltrattamenti, dovremmo immediatamente riferire tali preoccupazioni alle autorità civili. In molti paesi esistono dei numeri di emergenza che offrono supporto psicologico immediato in situazioni di crisi, informazioni e servizi di sostegno. Dobbiamo inoltre riferire al vescovo il sospetto episodio di maltrattamento, specialmente se coinvolge qualcuno che potrebbe stare a contatto dei bambini nell’ambito della Chiesa. Oltre a prendere provvedimenti per impedire al responsabile di venire a contatto con dei bambini in futuro, il vescovo può fornire conforto e supporto alle vittime e aiutarle a trovare ulteriori risorse fornite dai Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia.

### **Gesù li benediceva uno ad uno**

Gesù conosceva i bambini individualmente e li benediceva uno ad uno (vedere 3 Nephi 17:21). Allo stesso modo, dobbiamo imparare a conoscere ogni bambino e cercare di aiutare ognuno di loro in modo specifico.

In che modo possiamo rendere la chiesa più sicura per i bambini che hanno problemi di salute? Abbiamo un piano per aiutare i bambini della Primaria con disabilità? Le lezioni della Primaria che insegniamo sono sensibili alle diverse situazioni familiari? Che cos’altro possiamo fare per consentire una maggiore inclusione?



Tra i messaggi che condividiamo non deve esserci posto per commenti razzisti, osservazioni sdegnose verso altre culture e atteggiamenti di critica verso gli appartenenti ad altre confessioni religiose. In una classe della Primaria c'era un bambino che non parlava molto bene la stessa lingua degli altri. Per aiutarlo a sentirsi ben accolto, gli insegnanti hanno fatto in modo di stampare i fogli da distribuire in entrambe le lingue. Semplici atti di premura mostrano ai bambini che li conosciamo e ci prendiamo cura di loro individualmente, e questi gesti possono dare loro un esempio da seguire.

Potremmo scoprire che alcuni bambini hanno bisogno urgentemente di aiuto. Ad esempio, sebbene alcuni sbalzi di umore siano una componente normale del processo di crescita, se un bambino è arrabbiato, introverso o triste nel corso di diverse settimane, potrebbe esserci un problema più grave che necessita di assistenza professionale. Anche se le abitudini rette come la preghiera e lo studio delle Scritture sono importanti, spesso è necessario ulteriore sostegno per coloro che stanno affrontando l'emergere di una malattia mentale o che sono alle prese con un trauma nascosto. Ignorare la situazione non migliorerà le cose. In molte zone i vescovi possono fornire assistenza finanziaria agli individui e alle famiglie per ricevere consulenza tramite i Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia o altri fornitori.



### Gesù li rafforzava

Oltre a proteggere i bambini, Gesù li rafforzava. Egli li indicava come esempi (vedere Matteo 18:3). Dopo la Sua visita nelle Americhe, i bambini piccoli furono in grado di insegnare “cose meravigliose” agli adulti (3 Nefi 26:16).

Possiamo rafforzare i bambini che conosciamo insegnando loro a riconoscere in che modo lo Spirito parla loro e poi a seguire lo Spirito quando prendono delle decisioni, aiutandoli così a sviluppare un filtro interiore che guidi le loro azioni. Come ha insegnato la sorella Jones: “È essenziale aiutare i bambini a creare una propria bussola interiore che li porti a desiderare di [prendere decisioni prudenti]”<sup>8</sup>. Ecco alcune idee che hanno rafforzato altre famiglie:

- Una madre ha insegnato ai suoi figli a prestare attenzione ai loro sentimenti di disagio e a stare attenti quando si trovano in presenza di persone che sembrano disoneste. Questo consiglio è tornato utile quando alcune persone hanno cercato di convincere suo figlio a seguirle in un bagno, e lui ha dato retta all'avvertimento di sua madre e ha rifiutato.
- Alcune famiglie hanno stabilito in anticipo un piano di fuga da mettere in atto quando si imbattono in qualcosa di pericoloso. Per esempio, il piano di fuga di una famiglia si chiamava “spegni e parla” e consisteva nello spegnere il monitor del computer e nel parlare subito con un genitore qualora fosse venuta fuori una brutta immagine. I loro figli non dovevano mai chiedersi come comportarsi davanti a un cattivo contenuto mediatico: sapevano cosa fare!
- Un'altra famiglia ha creato una parola in codice che i figli potevano inviare tramite messaggio o dire al telefono ai propri genitori nel caso avessero avuto bisogno che qualcuno li venisse a prendere subito.
- Potreste aiutare i vostri figli a fare pratica nel dire “No!” a qualcuno che cerca di convincerli a fare qualcosa che li fa sentire



a disagio. Tutti i bambini dovrebbero sapere che possono chiedere aiuto, e che devono continuare a chiedere fino a che non sono al sicuro.

### Il nostro ruolo come adulti

Riprendiamo ancora una volta la scena descritta in 3 Nefi 17, quando Gesù “prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse, e pregò il Padre per loro. [...] Ed essi furono circondati dal fuoco; e gli angeli li istruirono” (versetti 21, 24). Forse un punto fondamentale di questa storia non è solo quello di insegnarci quanto sono importanti i bambini, ma anche mostrarci quale deve essere il *nostro* ruolo come adulti. Siamo noi i responsabili della prossima generazione. *Noi* dobbiamo essere gli angeli che circondano e istruiscono i bambini. Continuiamo a guardare a Gesù quale nostro esempio perfetto e poi facciamo del nostro meglio per circondare i nostri piccoli d’amore e protezione. ■

#### NOTE

1. Vedere i riferimenti scritturali citati all’inizio di ogni sezione di questo articolo per trovare queste storie nelle Scritture.
2. Vedere “Child Maltreatment (Child Abuse)”, Organizzazione Mondiale della Sanità, [who.int/violence\\_injury\\_prevention/violence/child/en](http://who.int/violence_injury_prevention/violence/child/en).
3. Joy D. Jones, “Affrontare la pornografia: proteggere, reagire e guarire”, *Liahona*, ottobre 2019, 38.
4. Joy D. Jones, “Affrontare la pornografia”, 39, 40.
5. Joy D. Jones, “Affrontare la pornografia”, 39.
6. Dallin H. Oaks, “Proteggete i bambini”, *Liahona*, novembre 2012, 43.
7. Vedere “Preventing and Responding to Abuse”, [newsroom.ChurchofJesusChrist.org](http://newsroom.ChurchofJesusChrist.org).
8. Joy D. Jones, “Affrontare la pornografia”, 40.

### UNA RISORSA DELLA CHIESA PER I DIRIGENTI

La Chiesa ha una pagina web per aiutare i dirigenti a consigliare i membri che affrontano difficoltà come i maltrattamenti. Vai su [counselingresources.ChurchofJesusChrist.org](http://counselingresources.ChurchofJesusChrist.org).

### RISORSE ON-LINE UTILI

- [Abuse.ChurchofJesusChrist.org](http://Abuse.ChurchofJesusChrist.org)
- [OvercomingPornography.ChurchofJesusChrist.org](http://OvercomingPornography.ChurchofJesusChrist.org)
- “Maltrattamenti”, Argomenti Evangelici, [topics.ChurchofJesusChrist.org](http://topics.ChurchofJesusChrist.org).

### SUGGERIMENTI PER PROTEGGERE I BAMBINI

#### A casa

- Stabilite un piano di famiglia per stare lontani dai cattivi contenuti mediatici e per sfuggire da situazioni pericolose.
- Parlate in modi adatti alle varie età riguardo al corpo, alla sessualità e all’intimità.

#### In chiesa

- Seguite le linee guida della Chiesa riguardo all’insegnamento, compresa la regola secondo cui devono esserci due adulti in ogni classe.
- Incoraggiate un clima di gentilezza e non permettete alcun atto di bullismo.





**Anziano  
Joni L. Koch**  
Membro dei  
Settanta

# Essere o essere stati, questo è il dilemma

---

Siamo tenuti a giudicare. Dobbiamo farlo. Ma *non* dobbiamo stereotipare o etichettare nessuno.

**D**iversi anni fa io e mia moglie stavamo visitando il Castello di Kronborg, a Helsingør, in Danimarca. Questo castello è stato reso famoso dall'opera di William Shakespeare *Amleto*. Mentre percorrevamo le sale del castello, la nostra mente si riempiva delle scene e dei dialoghi dell'opera, specialmente la famosa riflessione di Amleto: "Essere o non essere, questo è il dilemma".

Ma poi ho pensato a una domanda molto più importante da porre a noi stessi: "Essere o *essere stati*, questo è il dilemma".

## **Permetti agli altri di migliorare**

Purtroppo, spesso usiamo delle etichette quando parliamo degli altri. Ad esempio, potremmo dire cose come:

- "*L'anziano Brown è un missionario pigro*". Invece dovremmo dire: "L'anziano Brown non sta lavorando molto duramente nell'ultimo periodo, ma credo che possa migliorare".
- "*Mary non è una persona religiosa*". Invece potremmo dire: "Mary non si è interessata molto di religione, ma potrebbe sentire lo Spirito se le rendo la mia testimonianza".

Quando diciamo che qualcuno *è* qualcosa, possiamo arrivare a etichettarlo o stereotiparlo, giudicandolo senza lasciare alcuno spazio alla possibilità di cambiamento e di

miglioramento. Ma quando diciamo “è stato...”, dimostriamo di credere che la crescita e il progresso sono possibili.

### È sbagliato giudicare?

Molte traduzioni della Bibbia riportano questa versione di uno degli insegnamenti del Salvatore: “Non giudicate acciocché non siate giudicati” (Matteo 7:1). La traduzione di Joseph Smith, tuttavia, fornisce un chiarimento: “Non giudicate *ingiustamente* [...], ma *giudicate con giudizi giusti*” (Traduzione di Joseph Smith, Matteo 7:2, nell’appendice dell’edizione combinata delle Scritture; enfasi aggiunta).

Infatti, è accettabile, e persino doveroso, esercitare il nostro giudizio quando valutiamo, analizziamo e discerniamo le situazioni e quando prendiamo delle decisioni. Inoltre, è particolarmente importante che esercitiamo un giusto giudizio quando interagiamo con le persone.

Ad esempio, dobbiamo valutare attentamente la persona che stiamo per sposare, utilizzare il nostro discernimento per comprendere le intenzioni di qualcun altro, oppure stimare le capacità di una persona a cui è richiesto di portare a termine un incarico professionale.

Dovremmo sempre valutare le azioni o le caratteristiche delle persone in base alle norme del Signore, come contenute nelle Sacre Scritture e nelle parole dei profeti. Soprattutto dobbiamo essere sicuri che il fine dei nostri giudizi non sia quello di definire in modo sgarbato, stereotipare in modo sbrigativo o etichettare in modo ingiusto qualcuno.

### In grado di cambiare

Noi esercitiamo un giudizio ingiusto quando diamo un’immagine approssimativa degli altri, specialmente se così facendo diamo per scontato che non possono cambiare. In tutte le nostre interazioni con le altre persone dobbiamo ricordare che, grazie al sacrificio espiatorio del Signore, ognuno di noi ha la capacità di migliorare. Esaminiamo questi esempi che il Salvatore ci ha dato:

- Alla donna colta in adulterio disse: “Va’ e non peccar più” (Giovanni 8:11).
- A uno degli uomini crocifissi accanto a Lui disse: “Oggi tu sarai meco in paradiso” (Luca 23:43).
- Come essere risorto, Egli continuava a vedere il potenziale di Pietro e a guidarlo, anche se Pietro lo aveva rinnegato tre volte (vedere Matteo 26:34 e Giovanni 21:15–17).
- A Saulo, che aveva perseguitato i santi, disse di pentirsi. Saulo, che poi divenne Paolo, obbedì e divenne un uomo retto (vedere Atti 9:3–6).

Il Signore Gesù Cristo è un paladino delle seconde occasioni — e anche delle terze e delle quarte occasioni. Egli ci ha insegnato a perdonare “fino a settanta volte sette” (Matteo 18:22). Egli è l’unica persona che ha condotto una vita perfetta su questa terra, ma grazie alla Sua vita, ai Suoi insegnamenti, al Suo sacrificio espiatorio e alla Sua risurrezione, e tramite le ordinanze del Suo vangelo, anche noi potremo diventare perfetti,

un giorno. Definendo i nostri fratelli e sorelle in un modo che comunica scetticismo nella loro capacità di cambiare, comunichiamo scetticismo anche nel potere del Salvatore e della Sua Espiazione.

### Aspetto esteriore e interiore

Spesso giudichiamo (e siamo giudicati) in base alle prime impressioni, questo è un dato di fatto. Tuttavia, rischiamo di giudicare ingiustamente quando basiamo il nostro giudizio unicamente sulle prime impressioni e manchiamo di valutare il vero carattere di una persona.

“L’Eterno non guarda a quello a cui guarda l’uomo: l’uomo riguarda all’apparenza, ma l’Eterno riguarda al cuore” (1 Samuele 16:7). Gesù ha definito gli ipocriti del Suo tempo “sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro son pieni [...] d’ogni immondizia” (Matteo 23:27).

Il Salvatore non stava insegnando che un aspetto esteriore positivo e decente non sia una buona cosa, bensì che il carattere interiore (la condizione morale e spirituale) di un uomo o di una donna è notevolmente più importante. Pensate ai nostri maestosi templi: i giardini sono bellissimi, ma ben più importanti sono le ordinanze che vengono celebrate all’interno.

Anche ai missionari è richiesto di rispettare delle norme di abbigliamento e aspetto. Essendo puliti, vestendo in modo modesto e usando un linguaggio consono, essi danno un buon esempio a coloro che entrano in contatto con il vangelo di Gesù Cristo osservando e ascoltando i missionari.

## Esercitare il discernimento

Nel cercare di giudicare rettamente, è importante usare il discernimento. La Guida alle Scritture dice che il discernimento è “comprendere o conoscere qualcosa mediante il potere dello Spirito. [...] Comprende la capacità di percepire la vera natura delle persone e la fonte e il significato delle manifestazioni spirituali” (“Discernimento, dono del”).

A volte coloro che sono interiormente malvagi usano il loro aspetto mondano per ingannarci facendoci credere che meritano di essere imitati. Essi “sono saggi ai propri occhi e accorti ai propri sguardi” (2 Nefi 15:21; vedere anche Isaia 5:21). Il Salvatore era in grado di vedere oltre questo velo di falsità e poteva discernere la forza di carattere e l'intento onesto del cuore persino nelle persone più umili e oppresse.

Alma esercitò tale discernimento quando parlò a coloro che erano “disprezzati da tutti gli uomini per la loro povertà”, ma che erano benedetti perché erano diventati “umili di cuore” (vedere Alma 32:5-8).

Dobbiamo ricordare che “le cose dello Spirito di Dio [...] si giudicano spiritualmente” (1 Corinzi 2:14). Quando vediamo gli altri così come li vede il Padre Celeste, il discernimento ci permette di esercitare un giusto giudizio.

## Il giusto giudizio

Ogni giorno della nostra vita giudichiamo in base alle nostre stime, alle nostre valutazioni e al nostro discernimento. Tuttavia, il Signore si aspetta che lo facciamo rettamente. Come discepoli del Signore Gesù Cristo, le nostre

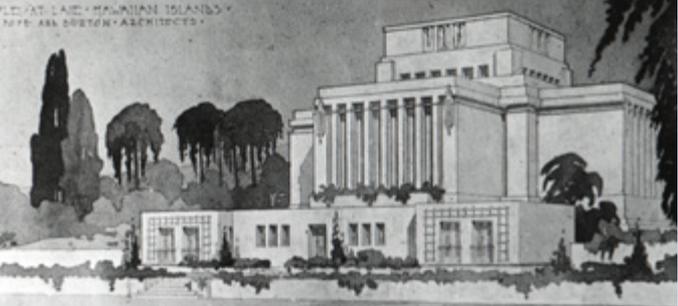
parole e le nostre azioni dovrebbero dimostrare che siamo misericordiosi, amorevoli e disposti ad aiutare.

Come giudici retti, dobbiamo assicurarci di prestare più attenzione al carattere di una persona che alla sua apparenza. Allo stesso tempo, dobbiamo ricordare che ogni giorno noi diamo delle prime impressioni basate su come ci presentiamo e sulle parole che usiamo. La maggior parte delle persone

sarà spinta a scoprire di più sul nostro carattere e sul messaggio del Vangelo se il nostro aspetto rifletterà il grande valore del nostro messaggio.

Il nostro Signore e Maestro, Gesù Cristo, ci ha mostrato l'esempio perfetto da seguire nel cercare di giudicare rettamente. Così come fa Lui, noi dobbiamo bilanciare ciò che vediamo superficialmente con la condizione interiore di ogni persona. ■





*Rendering architettonico ad opera degli architetti Hyrum Pope e Harold W. Burton.  
A destra: uno dei quattro fregi intorno al tempio, che rappresentano quattro dispensazioni del Vangelo.*



*Un piatto decorativo con i primi otto templi della Chiesa. Laie è in basso al centro.*

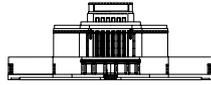


*Al centro: Il presidente Heber J. Grant a Laie per la dedizione del tempio. Sopra: il presidente Joseph F. Smith (all'estrema sinistra) a Laie. Egli dedicò il sito per il tempio nel giugno del 1915.*



*Il fregio sulla maternità scolpito da Avard Fairbanks. A sinistra: i membri si riuniscono al tempio (1920).*





# Il Tempio di Laie, Hawaii

## UN RADUNO LUNGO UN SECOLO

Dedicato 100 anni fa,  
il Tempio di Laie, nelle  
Hawaii, ha permesso ai  
santi di radunarsi per  
ricevere le benedizioni del  
tempio mentre il Vangelo  
cominciava a diffondersi  
in tutto il mondo.

### Clinton D. e Angela R. Christensen

Gli autori vivono nello Utah, USA. Il fratello Christensen lavora per il Dipartimento di storia della Chiesa.

**U**na delle più grandi missioni della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni è quella di offrire le benedizioni del tempio a tutte le persone del mondo, siano esse ancora vive o già decedute. Il profeta Joseph Smith ha insegnato che “lo scopo del raduno [...] del popolo di Dio in tutte le epoche del mondo [...] era di costruire una casa in cui Egli potesse rivelare al Suo popolo le ordinanze della Sua casa”<sup>1</sup>.

Agli albori del XX secolo, sulla terra erano in funzione soltanto quattro templi, tutti nello Utah. Pertanto, riunirsi fisicamente nello Utah era il modo principale per avere accesso alle benedizioni del tempio. Tutto cambiò nel 1919. Il 27 novembre 1919 il presidente Heber J. Grant (1856–1945) dedicò il Tempio di Laie, nelle Hawaii. Questo rappresentò un punto di svolta nella Restaurazione poiché le benedizioni del tempio furono rese disponibili a molte nazioni.

Sotto molti aspetti, il Tempio di Laie è stato il primo tempio internazionale. Ha servito immediatamente i membri provenienti da: Hawaii, Nuova Zelanda, Samoa, Tonga,

Tahiti, Giappone e Australia. A mano a mano che la Chiesa ha continuato a crescere in tutta l’area del Pacifico e dell’Asia, il numero di nazioni benedette da questo tempio è aumentato.

Quest’anno si celebra il 100° anniversario di questa importante pietra miliare nel raduno di Israele da entrambi i lati del velo.

### Raduno dalle Samoa

Le isole Samoa si trovano a circa 4000 chilometri dalle Hawaii. Nel 1919, John Q. Adams, il presidente di missione nelle Samoa, disse: “Una volta finito il Tempio di Laie, sembrava che il nostro popolo fosse stato colto dall’intenso desiderio di accumulare abbastanza beni di questo mondo da poter andare al tempio”. Aulelio Anae, per esempio, aveva servito per vent’anni come missionario senza ricevere alcun compenso. Per via dei suoi anni di sacrifici, non aveva abbastanza soldi per andare alle Hawaii. Così, il fratello Anae vendette tutto ciò che possedeva riuscendo a mettere insieme sei o settecento dollari.<sup>2</sup> Negli anni Venti, lui e altri samoani sacrificarono tutto ciò che poterono per trasferirsi a Laie.

Una famiglia, i Leota, arrivò nelle Hawaii il giorno di Capodanno del 1923. Vailine Leota, che al tempo aveva sette anni, ricordò: “[Vedere] il tempio per la prima volta [...] fu

un spettacolo davvero meraviglioso”<sup>3</sup>. Appena due settimane più tardi, i genitori di Vailine, Aivao e Matala, ricevettero l’investitura e furono suggellati come coniugi e ai loro figli. I Leota servirono fedelmente nella casa del Signore per cinquant’anni e furono sepolti “vicino al tempio che amavano così tanto”<sup>4</sup>. Oggi, centinaia di loro discendenti fedeli vivono in varie parti delle Hawaii.

### Un’impresa impossibile

Mentre molti fedeli del Pacifico lasciarono la terra natia ed emigrarono nelle Hawaii, molti rioni e molti rami di varie nazioni organizzarono viaggi di gruppo — che chiamarono escursioni — per andare al tempio. Questa forma spirituale di raduno fece in modo che i membri della Chiesa potessero viaggiare per ricevere le ordinanze del tempio per poi tornare a casa a rafforzare la Chiesa nel proprio paese.

Durante la dedicazione, il presidente Grant pregò affinché il Signore aprisse la strada ai santi della Nuova Zelanda e delle isole del Pacifico e preservasse la loro genealogia cosicché potessero recarsi al tempio e diventare salvatori dei loro antenati.

Le escursioni al tempio iniziarono appena sei mesi dopo la dedicazione con un gruppo di membri maori della Nuova Zelanda. Benché fossero a più di 8000 chilometri dalle Hawaii, questi santi gioirono alla notizia della dedicazione.

Waimate e Heeni Anaru desideravano moltissimo far parte del primo gruppo che sarebbe andato al tempio. Tuttavia, l’impresa sembrava impossibile poiché la famiglia era povera e il costo del viaggio era di 1200 sterline neozelandesi — una somma ingente. Avevano bisogno di un miracolo.

Per anni, la famiglia Anaru aveva raccolto i propri documenti genealogici, come consigliato dal profeta. Questi documenti, poi, rimasero accatastati mentre gli Anaru aspettavano che accadesse un miracolo. Wiwini, il figlio, conosceva la fede dei suoi genitori: “La mamma non hai mai perso la speranza che un giorno si sarebbe inginocchiata con mio padre all’altare del tempio”.

Il miracolo avvenne. Waimate vinse un appalto con il governo neozelandese per un grande progetto di sviluppo urbanistico. Il compenso ricevuto per questo progetto gli procurò un anticipo in denaro contante sufficiente per coprire il costo del viaggio alle Hawaii. Waimate e Heeni vinsero la loro paura di attraversare l’oceano e a maggio 1920 si recarono alle Hawaii con un gruppo di quattordici membri della Chiesa. Ricevettero la loro investitura e furono suggellati. Era successo l’impossibile.

La storia degli Anaru è solo una tra le migliaia di storie di Santi degli Ultimi Giorni che hanno affrontato il viaggio per andare al Tempio di Laie per ricevere le ordinanze e reclamare le promesse che il Signore offre nella Sua casa. Ciò ha richiesto grandi sacrifici, ma ha portato ad avere santi più forti che sono ritornati nel loro paese natio pronti a guidare la Chiesa.<sup>5</sup>

### Raduno spirituale dei santi dell’Asia

Dopo la Seconda guerra mondiale e la ricostituzione della Chiesa in Giappone, i santi locali organizzarono la prima escursione asiatica al tempio. Nel 1965, un aereo con a bordo 165 santi devoti decollò da Tokyo per raggiungere le Hawaii al fine di ricevere le ordinanze del tempio. Da questo viaggio è scaturita una forza incredibile per la Chiesa in Giappone. Il novantacinque per cento di questi membri è rimasto attivo nella Chiesa. Cinque di loro sono poi

1850

1850: i missionari arrivano nel Regno delle Hawaii per predicare il vangelo restaurato.

1855: Joseph F. Smith svolge la sua prima missione nelle Hawaii.

1875



1865: la Chiesa acquista un terreno a Laie, dove viene costruita una casa di riunione. Questo edificio viene spostato nel 1916 per far spazio al tempio.

1900

1915: il presidente Joseph F. Smith annuncia il Tempio di Laie.



27 novembre 1919: Il tempio viene dedicato dal presidente Heber J. Grant (visibile sopra, al centro).

1920: Waimate Anaru parte dalla Nuova Zelanda per andare al tempio.

1925

1923: la famiglia Leota (sotto) lascia le Samoa per trasferirsi a Laie.



diventati presidenti di tempio nel loro paese natio; tra questi vi è anche l'anziano Yoshihiko Kikuchi, la prima Autorità generale proveniente dal Giappone.<sup>6</sup>

Nel 1970 un gruppo di membri coreani è andato a Laie. Choi Wook Whan, un presidente di ramo, ha detto: "Siamo andati al tempio e questo ha aperto la nostra mente e ci ha reso consapevoli di come possiamo ricevere la salvezza. Il piano eterno è diventato reale; la nostra testimonianza è stata rafforzata così tanto che è difficile da spiegare. Quale grande benedizione è per il popolo della Corea avere la possibilità di andare al tempio!"<sup>7</sup>.

### Radunare i nostri antenati defunti

Quando diventano accessibili a una nazione, le ordinanze del tempio portano le benedizioni del Signore non solo a coloro che vivono in quel paese, ma anche alle persone di quella nazione che si trovano dall'altra parte del velo. Degli effetti di questa benedizione hanno goduto i membri dei paesi asiatici, dove per tradizione la genealogia viene registrata meticolosamente da secoli.

I genitori di Kwai Shoon Lung emigrarono nelle Hawaii dalla Cina. Nato a Kauai nel 1894, Kwai Shoon Lung fu battezzato nel 1944, il giorno del suo 50° compleanno. Il fratello Lung insegnava storia familiare in chiesa e alla sua classe raccontava: "Una notte ho avuto una visione e ho visto molti dei miei parenti defunti

che mi invitavano a svolgere il lavoro per loro". Tre giorni dopo ricevette la sua genealogia da sua zia che viveva in Cina: ventidue pagine in caratteri cinesi che rivelavano la sua storia familiare a partire dal 1221. Con suo figlio Glenn e la nuora Julina, hanno celebrato nel tempio migliaia di ordinanze per la loro famiglia. In seguito, dal 2001 al 2004, Glenn e Julina Lung hanno servito fedelmente come presidente e matrona del Tempio di Laie.<sup>8</sup>

### Il raduno continua

Situato al crocevia del Pacifico, tra le Americhe e l'Asia, il Tempio di Laie ha aperto la porta delle benedizioni del tempio a molte nazioni. Pertanto, il raduno d'Israele è diventato principalmente un raduno spirituale a mano a mano che i membri sono in grado di ricevere le benedizioni del tempio per poi tornare nel loro paese di origine a edificare la Chiesa. Questa opportunità ha favorito l'espansione del vangelo restaurato in molte culture e tra molti popoli da entrambi i lati del velo.

Nel celebrare il 100° anniversario del Tempio di Laie, nelle Hawaii, abbiamo il privilegio di assistere a una pietra miliare nella Restaurazione e all'adempimento della profezia fatta del profeta Giacobbe nel Libro di Mormon: "Grandi sono le promesse del Signore a coloro che sono sulle isole del mare" (2 Nefi 10:21). ■

### NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph Smith (2007), 427.
2. Vedere "The Writings of John Q. Adams", a cura di James Adams Argyle, 14, FamilySearch.org.
3. Vailine Leota Niko, in Clinton D. Christensen, *Stories of the Temple in Lā'ie, Hawai'i* (2019), 70–71.
4. Aivao Frank Leota (1878–1966), FamilySearch.org.
5. Vedere Christensen, *Stories of the Temple in Lā'ie, Hawai'i*, 64–65.
6. Vedere Christensen, *Stories of the Temple in Lā'ie, Hawai'i*, 114–117.
7. Choi Wook Whan, in "Going to the Temple Is Greatest Blessing", *Church News*, 17 aprile 1971, 10.
8. Vedere Christensen, *Stories of the Temple in Lā'ie, Hawai'i*, 166.

1950



1965: la prima "escursione" asiatica al tempio vede 165 membri giapponesi arrivare nelle Hawaii.

1970: i santi della Corea si uniscono ai santi giapponesi per un'escursione al tempio.

1975



13 giugno 1978: il presidente Spencer W. Kimball ridedica il tempio dopo un considerevole ampliamento. Inoltre, con il presidente N. Eldon Tanner (sopra), visita il Centro culturale polinesiano.

2000

2015

21 novembre 2010: a seguito di una ristrutturazione e di un adeguamento antisismico, il presidente Thomas S. Monson ridedica il tempio.



## Guidate verso Monica

Quando vivevo a San Paolo, in Brasile, ho conosciuto una donna speciale di nome Grazia. Era una donna adorabile e gentile, un'amica per tutti.

Grazia era la mia collega di insegnamento in visita. Aveva tre figli, lavorava part-time e non aveva né un'automobile né un telefono, ma nessuna di queste cose le impediva di servire.

Dal mio balcone riuscivo a vedere solo una finestra di casa sua. Quando era disponibile, Grazia metteva un pezzo di stoffa rossa a quella finestra come segnale del fatto che era pronta a fare una visita. Non trovava mai una scusa per non servire. Ho pensato spesso al segnale di Grazia e al suo



**G**razia metteva un pezzo di stoffa rossa alla sua finestra come segnale del fatto che era pronta a fare una visita.

esempio meraviglioso di servizio fedele e semplice.

C'è un'esperienza impressa nella mia mente. Ci eravamo preparate e avevamo pregato prima di andare a visitare una delle nostre sorelle. Mentre ci stavamo avvicinando a casa sua, ci siamo rese conto che in realtà avevamo guidato fino a casa di un'altra sorella! Avevamo l'incarico di far visita a questa sorella — una madre con due bambini piccoli meno attiva — ma non avevamo programmato di farlo quel giorno. Dato che eravamo lì, abbiamo bussato, ma non ha risposto nessuno.

Abbiamo deciso di non lasciar perdere e abbiamo aspettato. Alla fine, la sorella, Monica, è arrivata e ci ha detto di essere impegnata. Ci siamo accorte che era stanca e quasi in lacrime. Quando abbiamo detto che eravamo lì per dare una mano, ci ha permesso di entrare. Suo figlio stava piangendo, così le abbiamo detto di prendersi cura di lui e che noi avremmo aspettato. Quando Monica è salita al piano di sopra col bambino, noi ci siamo messe al lavoro, pulendo diverse stanze e piegando tutti i vestiti che riuscivamo a vedere.

Quando Monica ha visto che bell'aspetto aveva la sua casa, ha cominciato a piangere, ci ha aperto il suo cuore e ha raccontato alcune delle sue difficoltà. Abbiamo promesso di aiutarla e abbiamo parlato delle sue difficoltà alla presidentessa della Società di Soccorso. La domenica seguente, Monica era in chiesa.

È diventata una sorella attiva, felice, e noi abbiamo continuato a prenderci cura di lei con amore e premura. Aveva ancora le stesse difficoltà, ma era in grado di affrontarle con maggior fede e coraggio grazie al fatto che era attiva nella Chiesa.

Sono molto grata per l'esempio di Grazia durante il nostro servizio insieme. Avevamo pregato per ricevere una guida, e Dio ci aveva guidate verso Monica. ■

**Rosana Soares, Utah, USA**





## Avevano piantato un seme nel mio cuore

**D**a dove sono venuta? Che cosa ci faccio qui? Dove andrò dopo questa vita?

Quando avevo 29 anni, queste domande continuavano a tornarmi in mente. I miei genitori erano morti. Ero addolorata per la morte del mio primo figlio maschio quando era appena un neonato. Avevo altri tre figli da crescere e una vita piena di difficoltà.

Il Signore cominciò a rispondere alle mie domande quando guidò a casa mia due giovani missionarie. Quando le accolse in casa, mi chiesero se sentivo che mancava qualcosa nella mia vita. Dissi loro dei miei genitori e di mio figlio. Dissi loro che pensavo sarebbe stato ingiusto avere figli e formare famiglie se tutto fosse semplicemente terminato con la morte. Chiesi se avrei mai rivisto i miei genitori e mio figlio.

“Marta”, dissero, “puoi avere la tua famiglia per sempre”.

Il mio cuore si riempì di gioia. Volevo saperne di più. Durante la loro

visita successiva, mi insegnarono di più riguardo al vangelo di Gesù Cristo. Mi dettero un Libro di Mormon e mi lanciarono la sfida di leggerlo e di chiedere a Dio se era la Sua parola. Accettai la loro sfida. Quando pregai, la risposta di Dio giunse chiara come la luce del sole. Nel mio cuore sapevo che era vero.

Purtroppo, quando cominciai un nuovo lavoro persi i contatti con le missionarie. Nei mesi successivi, il mio matrimonio finì e io provai a cominciare una nuova vita con i miei figli.

Alla fine mi risposai. Un giorno, mio marito disse che gli mancava il fatto di avere Dio nella sua vita. Decidemmo di frequentare la chiesa che lui aveva frequentato un tempo. Quando entrammo nell'edificio, vidi un Libro di Mormon su un tavolo nell'atrio. Era la stessa chiesa che mi era stata fatta conoscere in precedenza! Mi piaceva molto lo Spirito che sentivo lì. Quando uscimmo, chiesi a mio marito come potevo fare per essere battezzata.

**H**o sentito di dover dire alle sorelle che per prime mi avevano insegnato le lezioni che mi ero unita alla Chiesa e che loro avevano piantato nel mio cuore il seme del vangelo restaurato.

“Devi seguire le lezioni dei missionari”, disse.

“Le ho seguite cinque anni fa!”, risposi.

Io e i miei figli seguimmo le lezioni. Il giorno del nostro battesimo è stato il giorno più felice della nostra vita.

Diversi anni dopo, ho sentito di dover dire alle sorelle che per prime mi avevano insegnato le lezioni che mi ero unita alla Chiesa. Su Facebook ho trovato un gruppo di missionari ritornati della Missione brasiliana di Santa Maria. Del gruppo faceva parte una delle sorelle che mi avevano insegnato le lezioni. Le ho mandato una richiesta di amicizia e le ho detto chi fossi, che ero diventata membro della Chiesa, che la nostra famiglia era suggellata nel tempio e che mio figlio stava svolgendo una missione a tempo pieno. Le ho detto che tutto ciò era possibile grazie al fatto che lei e la sua collega avevano piantato nel mio cuore il seme del vangelo restaurato. ■

**Marta Algarve, Santa Catarina, Brasile**



**R**iempii due buste di cibo e mi avviai verso la casa di una sorella del mio rione.

## La benedizione della gratifica

**L**o e mia moglie, Carmen, avevamo appena avuto il nostro primo figlio quando fui chiamato come vescovo del nostro rione. A quel tempo avevamo difficoltà economiche. Per me diventò stressante provvedere alla mia famiglia e allo stesso tempo vegliare sui membri del nostro rione e prendermi cura di loro.

Una domenica, alla riunione sacramentale, vidi una madre sola con i suoi quattro figli piccoli. Era seduta nell'ultima panca in fondo alla cappella e faceva del suo meglio per tenere buoni i figli. Sapevo che aveva anche difficoltà economiche, ma non chiedeva mai aiuto. Le settimane passavano e ogni domenica lei veniva in chiesa con i suoi figli.

Un giorno ricevetti il mio stipendio. Benedetto per il fatto di aver ricevuto una gratifica, decisi di usare il denaro extra per acquistare materiali per le

riparazioni alla mia casa, di cui c'era molto bisogno. Tuttavia, mentre ero diretto al negozio, mi vennero in mente questa sorella e i suoi figli. Sentii di dover usare il denaro extra per comprare loro del cibo. Chiamai Carmen e le dissi quello che sentivo di dover fare. Lei era d'accordo.

Mentre facevo la spesa, il mio sguardo cadde su alcuni biscotti. Pensai che forse ai bambini sarebbero piaciuti dei dolcetti. Riempii due buste di cibo e mi avviai verso la casa di questa sorella.

Bussai diverse volte alla porta di legno consunta. Alla fine, quando stavo per andarmene, la porta si aprì. "Vescovo", disse la sorella, "sono sorpresa di vederla qui". I suoi figli spuntarono all'istante da dietro di lei.

"Vi ho portato del cibo", dissi.

Una delle sue figlie trovò i biscotti e gridò: "Biscotti!". I suoi fratelli e le sue

sorelle si avvicinarono entusiasti. Una delle figlie, di sette anni, mi abbracciò. "Grazie vescovo!", disse.

Guardai all'interno della loro casa e vidi che questa sorella lavava i panni in una bacinella sul pavimento. La famiglia non aveva un tavolo e dormiva su un materasso appoggiato sul pavimento. Mi resi conto di quanto fossero nel bisogno. Organizzai le cose in modo che avessero un tavolo e anche un letto per ciascuno.

Questa esperienza mi ha aiutato a rendermi conto che il Signore guida e benedice i Suoi servitori. Non abbiamo bisogno di una chiamata speciale per poter aiutare i nostri fratelli e le nostre sorelle. Dobbiamo solo essere in sintonia con lo Spirito, riconoscere chi ha bisogno del nostro aiuto ed essere disposti a essere strumenti nelle mani del Signore. ■

**Roberto Atúncar Nieto, Lima, Perù**

## Due pagine piene di gratitudine

**M**io padre ha sofferto tutta la vita per la scarsa autostima e la sensazione di non valere nulla. Era stato cresciuto da un padre alcolizzato che gli diceva spesso quanto lo considerasse privo di valore. Grazie al cielo, mio padre non è mai diventato un alcolizzato, ma non ha mai detto a me, ai miei fratelli e alle mie sorelle di essere fiero di noi, né ci ha mai lodato per le cose che facevamo bene. Mentre crescevo, cercavo di compiacerlo, ma sentivo sempre di non poter essere mai proprio all'altezza. Questo ci ha portato ad avere un rapporto teso.

Un anno, ne parlai con il mio saggio vescovo. Mi consigliò di scrivere una lettera a mio padre dicendogli tutti i motivi per cui ero grata per lui. Questa non sarebbe stata un'impresa facile per me. Le mie ferite erano profonde e io non volevo che la mia lettera di gratitudine diventasse una lettera di risentimento. Così pregai. Con la guida dello Spirito, cominciarono a venirmi in mente moltissimi motivi per cui ero grata per mio padre. Ci volle del tempo, ma quando terminai avevo riempito due pagine intere.

Consegnai la mia lettera senza sapere quale sarebbe stata la reazione di mio padre. Sapevo però che non potevo scegliere come avrebbe reagito. Dovevo soltanto guardare nel mio cuore e ricordarmi perché avevo scritto la lettera.

La mattina seguente ricevetti una telefonata della mia matrigna. Stava piangendo. Mi disse che mio padre aveva letto la lettera tantissime volte. Disse che non poteva parlarmi perché stava piangendo troppo.

“Grazie!”, disse lei. “Tuo padre aveva bisogno di questo”.

In seguito, quel giorno, mio padre mi chiamò per ringraziarmi. Mi chiamò ogni giorno per diversi giorni per esprimere quanto la lettera significava per lui.

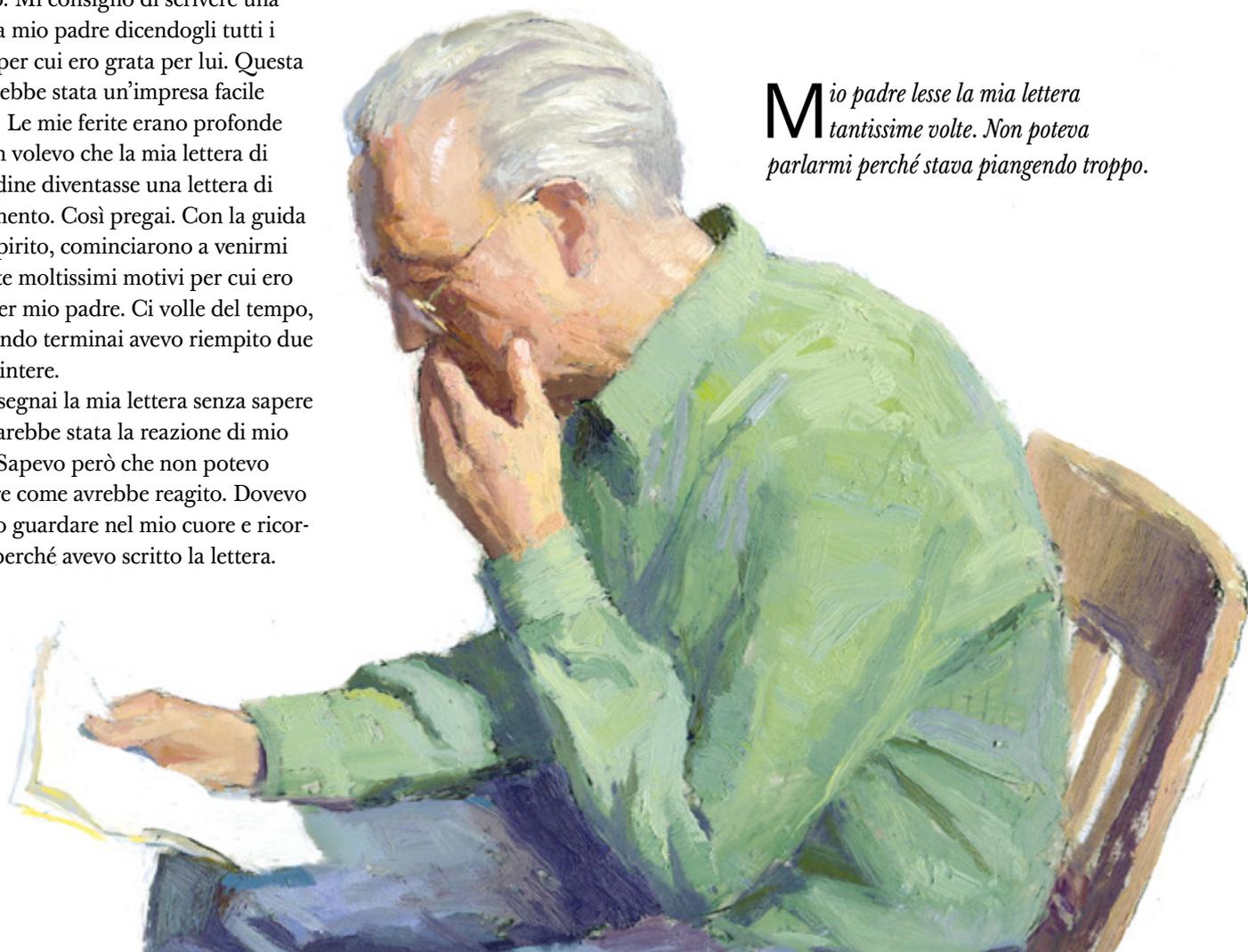
Vorrei poter dire che il nostro rapporto guarì miracolosamente, ma avevamo ancora tanto lavoro da fare. Col tempo, il mio cuore cominciò a guarire

e il nostro rapporto migliorò. Alla fine riuscii a perdonarlo.

Alcuni anni più tardi, dopo una terribile battaglia contro il cancro, mio padre morì. Sono sicura che ora sta provando una grande gioia mentre il Salvatore lo aiuta a guarire da anni di abusi. So di aver provato la guarigione tramite il potere dell'Espiazione di Gesù Cristo. Il Salvatore comprende le nostre necessità e può aiutarci a rimuovere dalla nostra anima il veleno delle ferite e del risentimento. So che la gratitudine, il perdono e l'amore sono cure potenti. ■

**Elise Dahlen, Utah, USA**

**M**io padre lesse la mia lettera tantissime volte. Non poteva parlarmi perché stava piangendo troppo.





AFFRONTARE LA PORNOGRAFIA:

# proteggere, reagire e guarire



**Joy D. Jones**  
Presidentessa  
generale della  
Primaria

---

Queste tre dimostrazioni d'amore possono fornire aiuto ai nostri figli nei casi in cui potrebbero entrare in contatto con la pornografia.

**S**ono tristemente consapevole dell'influenza esercitata dalla pornografia anche sui più giovani membri della nostra società, i nostri bambini. La piaga di dimensioni epiche che è la pornografia può essere causa di vergogna, inganno, sentimenti distorti, perdita dell'autocontrollo e dipendenza opprimente, e può assorbire completamente il nostro tempo, i nostri pensieri e la nostra energia. C'è un grande bisogno che tutti noi – genitori, famiglie, insegnanti, dirigenti – osserviamo, apprezziamo e proteggiamo realmente i nostri bambini e i nostri giovani.

L'amore è uno tra i più grandi doni di Dio. Amare Dio e amare il prossimo sono i due più grandi comandamenti che ci sono stati dati da Gesù Cristo stesso. Credo che l'amore sia anche l'arma più efficace che abbiamo nella lotta contro la pornografia.

In effetti, come recita il famoso detto, "la pornografia uccide l'amore", ma dobbiamo anche ricordare che l'amore uccide la pornografia. Questo non significa che il nostro amore nei confronti di qualcuno possa modificare la sua dipendenza o persino il suo comportamento. Tuttavia, l'amore può essere la nostra motivazione, può influenzare il modo in cui ci prepariamo, in cui reagiamo, in cui ascoltiamo; in particolar modo con i nostri figli. Se vogliamo avere una speranza di sradicare questa piaga dal mondo, l'amore deve essere la base e lo strumento di tutti i nostri sforzi.

Desidero suggerire tre dimostrazioni d'amore sulle quali spero che potremo concentrarci, facendole completamente nostre e mettendole in pratica. Esse sono connesse a tre fasi che i nostri figli possono trovarsi ad affrontare in relazione alla pornografia.

Primo, diciamo loro "ti amo" fornendo loro una reale protezione. Secondo, diciamo loro "continuo ad amarti" tramite il modo in cui reagiamo alla loro esposizione, intenzionale o meno, alla pornografia. Terzo, attestiamo loro "ti amerò sempre" sostenendoli affettuosamente mentre lavorano per guarire qualora fossero caduti nell'uso compulsivo o nella dipendenza. In ognuna di queste fasi, l'amore è la chiave.

*Questo problema sta affliggendo i nostri ragazzi e le nostre ragazze, e noi non ne stiamo parlando abbastanza.*



## **1** PROTEZIONE: “TI AMO”

Immaginate un bambino che amate. Che cosa intendete quando affermate di amarlo? In sostanza, quell’amore significa offrire protezione, così da poter aiutare coloro che amiamo a diventare la versione migliore di loro stessi e ad affrontare le sfide della vita. Parte di questa protezione consiste nel creare dei rapporti solidi, significativi e basati sulla fiducia. Questo tipo di relazioni ci aiuta a stare vicini ai nostri figli. Quando costruiamo saldi rapporti basati sulla fiducia e sulla protezione con i nostri figli e nipoti — o con qualsiasi altro bambino — offriamo loro un posto sicuro verso cui volgersi. Questa protezione li aiuta a comprendere chi sono e a comprendere il loro rapporto con Dio. Sentirsi apprezzati e amati aiuta i bambini a concepire un amorevole Padre Celeste, che fornisce istruzioni per la loro felicità, e ad affidarsi a Lui.

Mi preoccupa il fatto che molti genitori potrebbero non rendersi conto del pericolo concreto costituito dalla pornografia o potrebbero pensare che sia un problema che affligge solo il ragazzo che abita nella casa accanto. In realtà,

tale problema sta affliggendo i nostri ragazzi e le nostre ragazze, e noi non ne parliamo abbastanza.

Diversi anni fa, io e mio marito abbiamo ascoltato una storia significativa che abbiamo ripetuto spesso ai nostri figli. La storia racconta di un vecchio serpente a sonagli che chiese a un ragazzino che passava dalle sue parti di portarlo sulla cima di una montagna perché potesse ammirare un ultimo tramonto prima di morire. Il ragazzo esitò, ma il serpente promise di non morderlo se lo avesse trasportato. Alla luce di quell’impegno, il ragazzo portò gentilmente il serpente sulla cima della montagna, dove guardarono insieme il tramonto.

Dopo averlo riportato a valle, il ragazzo si preparò qualcosa da mangiare e un giaciglio per la notte. Il mattino dopo, il serpente chiese: “Ragazzo, mi riporteresti a casa, per favore? Ora è giunto il momento che io lasci questo mondo, e vorrei tornare a casa”. Considerando che era rimasto incolume, e che il serpente aveva mantenuto la parola data, il ragazzo decise che avrebbe acconsentito alla richiesta e avrebbe portato il serpente a casa.

Lo raccolse da terra con attenzione, lo strinse al petto e lo riportò nel deserto, perché morisse a casa sua. Un attimo prima che lo posasse di nuovo a terra, il serpente a sonagli si voltò e morse il ragazzo al petto. Egli gridò e lanciò il serpente sul terreno. “Perché l’hai fatto, signor serpente? Ora di certo morirò!”. Il serpente a sonagli lo guardò dal basso e sogghignò: “Sapevi chi ero quando mi hai raccolto da terra”.

Nel mondo di oggi, vedo molti genitori porgere un serpente ai propri figli. Sto parlando degli smartphone. Non possiamo mettere un cellulare con accesso a Internet nelle mani di un bambino che non è grande abbastanza da aver ricevuto insegnamenti sufficienti, che non ha ancora sviluppato le capacità decisionali e di ragionamento necessarie, senza degli strumenti che permettano ai genitori di controllare le sue azioni, contribuendo a proteggerlo. Jason S. Carroll, professore di vita familiare presso la Brigham Young University, ha affermato: “Noi proteggiamo i nostri figli fino al momento in cui potranno proteggersi da soli”. Il tronco encefalico, la parte del cervello in cui risiedono i centri del piacere, si sviluppa prima. È solo in seguito che le abilità di ragionamento e decisionali si sviluppano completamente nella corteccia frontale. “Quindi i bambini hanno il pedale dell’acceleratore senza un sistema frenante completo”<sup>1</sup>.

Ogni cellulare dovrebbe avere delle misure di salvaguardia, compreso quello degli adolescenti. Si tratta di un consiglio valido anche per gli adulti. Nessuno è immune dal morso di un serpente velenoso. Alcuni genitori scelgono di dare ai loro figli un telefono a conchiglia in modo che possano usarlo solo per telefonare e mandare messaggi.

Oltre agli smartphone, ci sono innumerevoli altre apparecchiature che possono fornire accesso a contenuti indesiderati tramite Internet. Uno studio recente ha dimostrato che il 79% dell’esposizione involontaria alla pornografia ha luogo a casa<sup>2</sup>. I bambini possono entrarvi in contatto tramite tablet, smartphone, console di gioco, lettori DVD portatili e smart TV, per nominare solo alcuni dispositivi. Conosco delle famiglie che hanno scelto di limitare l’uso dei dispositivi elettronici

a un’unica zona molto frequentata della casa, che chiamano “la stanza dei media”. Tutti i loro apparecchi vengono tenuti in piena vista, alla luce. Nessuno resta mai da solo nella stanza mentre usa un dispositivo multimediale.

Altre famiglie hanno optato per stabilire delle regole, come quella di non utilizzare i cellulari nelle stanze da letto o in bagno. Alcune affermano semplicemente: “Mai da soli con un cellulare”. Altre ancora ampliano gradualmente il numero di applicazioni a cui i figli possono accedere utilizzando dei software che permettono ai genitori di configurare il cellulare dei figli. In questo modo insegnano che la fiducia va guadagnata e che la salvaguardia nell’ambito dei cellulari è importante.

Quali che siano le necessità della nostra famiglia, insegniamo a tutti a utilizzare la tecnologia in modo saggio e positivo sin dal principio, così da poter sviluppare una mentalità improntata alla moralità. Educiamo i bambini in modi costruttivi a usare la tecnologia per scopi buoni. Possiamo insegnare loro a valutare le situazioni chiedendosi: “Usare questo servirà a raggiungere uno scopo positivo?”. Le scelte che facciamo riguardo a come istruire la nostra famiglia adesso influenzeranno le generazioni future.

In qualità di genitori, spero che valuteremo l’importanza delle relazioni che creiamo con i nostri figli e gli sforzi specifici che stiamo facendo per proteggerli. Se rafforziamo questi rapporti d’amore, i bambini comprenderanno meglio le ragioni per cui Dio mette in guardia contro i mali della pornografia, capiranno come evitarli e saranno preparati nel caso in cui dovessero entrarvi in contatto.

## 2

### REAZIONE: “CONTINUO AD AMARTI”

Dare vita a delle conversazioni confortevoli, aperte e stimolanti che incoraggino i figli a condividere i propri pensieri, le proprie esperienze e le proprie domande con i genitori non è facile. Possiamo invitare i bambini di tutte le età a parlare con noi nel momento in cui dovessero eventualmente sviluppare un problema legato alla pornografia, che vada da una prima esposizione involontaria, all’uso occasionale, a quello intensivo e così via fino all’uso compulsivo. È meglio dedicarsi presto a tali discussioni e i bambini si confideranno più facilmente se sapranno che sono amati e che nulla di ciò che possono dire o fare può cambiare quell’amore.

Tuttavia, è molto raro che un bambino si faccia avanti volontariamente. Solitamente accade quando un genitore attento stimola il bambino con parole come: “C’è qualcosa che non va?”, oppure “Non sembri del tutto tu”. Più il bambino si sente amato, più sarà facile per lui aprirsi.

La certezza di questo amore si consolida nella mente dei bambini tramite piccole esperienze ripetute più e più volte. Parlare in modo affettuoso di problemi piccoli crea le basi per una reazione sana, così che quando giungeranno problemi più grandi, la comunicazione sarà già aperta. Soprattutto, i bambini sapranno che la vostra risposta sarà: “Continuo ad amarti. Non smetto di farlo perché è successo qualcosa. Ti amo sempre”.

Per qualche ragione, non parliamo molto ai giovani e ai bambini di una delle più forti sollecitazioni e una delle più grandi tentazioni che affronteranno. La nostra riluttanza lascia che vengano istruiti soprattutto da Internet, da altri bambini o adolescenti, o persino da mezzi di comunicazione popolari. Alcuni di noi potrebbero esitare perfino a usare la parola *pornografia* quando ci sono dei bambini, nel tentativo di proteggere la loro innocenza. Ci fa sentire così a disagio! Forse i nostri genitori non hanno mai parlato così apertamente con noi. Che cosa accadrebbe se la nostra conversazione incoraggiasse la loro curiosità? E se volessero saperne di più? Come possiamo aspettarci, però, che i nostri figli parlino con noi di pornografia se noi non ne parliamo mai con loro?

Genitori, dobbiamo essere noi a dare il via a una conversazione e non aspettare che siano i bambini a venire da noi. Amo il consiglio di tenere queste discussioni regolarmente, in modo frequente e sereno, invece che renderle un evento unico. I benefici di tali conversazioni amorevoli consistono nel fatto che gli esperti diventano i genitori o dei dirigenti fidati, e non Google; esse possono avvenire in un ambiente sicuro; inoltre, possono alimentare la fiducia del bambino. Desideriamo che i bambini si sentano preparati e rafforzati, non spaventati. Non vogliamo parlare a loro, ma con loro.

In qualità di genitori e di insegnanti, non possiamo aiutare i bambini se non siamo istruiti noi stessi. È essenziale insegnare *cosa* è la pornografia e *perché* dovremmo evitarla. Possiamo imparare noi per primi e aiutare i bambini a capire perché la pornografia è sbagliata, perché è così pericolosa, perché non vogliamo che li ferisca e cosa fare nel caso in cui vi si imbattano.

Stiamo fornendo ai nostri figli un *perché* sufficiente in modi adatti alla loro età? Se l'unica ragione che stiamo adducendo per evitare la pornografia è che "è una cosa cattiva", tale motivazione potrebbe finire per dimostrarsi inadeguata. Piuttosto, dobbiamo presentare il maggior numero di ragioni possibile per stabilire un imperativo morale che possa essere motivante per i nostri giovani.

Ci sono molti motivi per evitare la pornografia, ma qui ne sono riportati alcuni, elencati dall'organizzazione Fight the New Drug [combattete la nuova droga], che potrebbero interessare i nostri giovani:

- La pornografia può modificare il cervello e gli studi dimostrano che può persino diminuirne le dimensioni e l'attività.
- La pornografia può causare dipendenza.
- La pornografia può distruggere la fiducia in sé stessi.
- La pornografia può ridurre alla solitudine.
- La pornografia può ferire coloro che amiamo.
- La pornografia può rovinare una sana sessualità.
- La pornografia è collegata alla violenza.
- La pornografia porta le persone a diventare disoneste.
- La pornografia priva del proprio tempo e della propria energia.
- La pornografia causa depressione, ansia e vergogna.

Aggiungerei che la pornografia è contraria ai comandamenti di Dio. Questi e una moltitudine di altri motivi ci offrono una buona ragione per stare lontani dalla pornografia, ma la conoscenza, se non viene messa in pratica, porta alla frustrazione. Dobbiamo stabilire dei confini, dei limiti e delle aspettative ragionevoli e utili. Aiutare i bambini a trovare le proprie ragioni personali per desiderare di stare lontani dalla pornografia è essenziale. Se un bambino non decide quale sia la sua propria posizione a questo riguardo, è probabile che finisca per diventare parte della attuali sconcertanti statistiche.

### 3 GUARIGIONE: "TI AMERÒ SEMPRE"

Quando i bambini sono esposti alla pornografia e ne sono intrappolati, lottano per reagire, per ristabilirsi e per guarire. È necessario un sostegno sincero, onesto, costante, fermo e paziente mentre i bambini si assumono la responsabilità del proprio recupero e continuano il loro percorso. Nessuno può fornire tale sostegno meglio di un genitore. Dopo che abbiamo insegnato loro personalmente e affettuosamente la verità, dopo che abbiamo edificato la fiducia con gentilezza e abbiamo incoraggiato le conversazioni, i bambini hanno bisogno di sapere che, nonostante i loro errori e le loro scelte, le nostre parole rassicuranti saranno: "Ti amerò sempre a prescindere da tutto".

Mi ricordo di un piccolo incidente accaduto anni fa alla nostra famiglia. Io e mio marito eravamo lontani da casa e il nostro figlio maggiore si stava prendendo cura degli altri bambini. Abbiamo ricevuto una telefonata da parte di un vicino preoccupato che ci ha avvisati che davanti a casa nostra c'era un camion dei vigili del fuoco. Ci siamo precipitati a casa e abbiamo scoperto che il nostro figlio di dieci anni era andato a giocare nel cortile sul retro, vicino a un campo di due ettari e mezzo di erba alta e secca. Aveva voluto vedere se sarebbe riuscito ad accendere un fuoco con delle scintille.



Trova ulteriori risorse  
online su [overcoming  
pornography.Church  
ofJesusChrist.org](http://overcomingpornography.ChurchofJesusChrist.org).

Ovviamente, ci era riuscito! Nel momento in cui siamo arrivati, il piccolo fuoco era stato spento dai pompieri, che avevano sgridato nostro figlio, e i vicini stavano iniziando ad allontanarsi. Nostro figlio era imbarazzato, spaventato e in lacrime, sapendo di essere in guai seri.

Entrammo tutti in casa. Nostro figlio era talmente impaurito che, sebbene la situazione fosse seria, non potemmo fare altro che prendere quel dolce bambino tra le braccia e rassicurarlo del nostro amore e del nostro sollievo per il fatto che non si fosse fatto male.

Anche quando sono esposti alla pornografia, e specialmente quando vengono catturati dalla sua rete, i bambini provano imbarazzo, paura e dolore. È difficile prendere qualcosa che si trova nelle tenebre e portarlo alla luce. Si prova vergogna e ci si sente vulnerabili. Potrebbero affrontare fallimenti e prove lungo il percorso per il recupero e la guarigione. Hanno un bisogno impellente di ricevere amore costante. Tuttavia, i genitori devono essere consapevoli del fatto che il loro amore è sempre utile, ma non è l'unica cosa necessaria.

Perché il vostro bambino possa raggiungere la guarigione, occorrerà che incanaliate parte

dell'amore che provate per lui nel trovare le risorse adatte per aiutarlo. Il vostro amore è alla base di ciò che serve che accada, ma se qualcuno che amate è caduto in trappola, probabilmente avrete bisogno di trovare dei professionisti che possano aiutare lui e anche voi stessi.

Mentre voi e i vostri cari cercate guarigione, spero che troverete forza in Colui che ha il potere di guarire tutte le ferite, di unire le persone e di creare dei rapporti che superano la nostra attuale capacità d'immaginazione. Il nostro Salvatore, il gentile Guaritore, ha il potere di salvare. Noi possiamo essere dei buoni genitori per i nostri figli e possiamo indirizzarli verso di Lui, ma solo Lui può essere il loro Salvatore. La cosa meravigliosa è che Lui ama i nostri figli in modo persino più perfetto di quanto facciamo noi, a prescindere da tutto. ■

*Tratto da un discorso tenuto in occasione di una conferenza della Utah Coalition Against Pornography [coalizione dello Utah contro la pornografia] tenuta nel 2018 a Salt Lake City, nello Utah.*

#### NOTAS

1. Jason S. Carroll, in Lisa Ann Thomson, "Otto strategie per aiutare i bambini a rifiutare la pornografia", *Liahona*, agosto 2017, 19.
2. "The Facts about Online Threats," *Parents Television Council Watchdog* (blog), 21 giugno 2017, [w2.parentstv.org/blog](http://w2.parentstv.org/blog).

## In questa sezione

### 44 Corteggiamento e pornografia

Redazione della *Liahona* e Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia

## Solo digitale

### Come ho imparato a reagire quando qualcuno ammette di avere un problema con la pornografia

Articolo firmato, Utah, USA

### Andare avanti dopo aver saputo che il mio fidanzato era dedicato alla pornografia

Articolo firmato, Polinesia Francese

### Io avevo lottato per superare la pornografia. Perché lui no?

Articolo firmato, Guatemala

Trovate questi articoli e altro:

- Su [Liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://Liahona.ChurchofJesusChrist.org)
- In **Giovani Adulti - Settimanale** (nella sezione "Giovani Adulti" della Biblioteca evangelica)
- Su [facebook.com/Liahona](https://www.facebook.com/Liahona)

## Condividete la vostra storia

Avete una storia da raccontare? Oppure volete leggere articoli su determinati argomenti? Inviare il vostro articolo o i vostri commenti a [Liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://Liahona.ChurchofJesusChrist.org).

## Cercare Cristo quando si è nelle tenebre della pornografia

Quando programiamo gli articoli per i giovani adulti passiamo molto tempo a pensare alle difficoltà che affrontano oggi. Ce ne sono davvero molte. Ma durante lo scambio di idee per il numero di questo mese ci siamo sentiti spinti a occuparci di un argomento che ha toccato personalmente noi, i nostri amici e moltissimi altri: corteggiamento e pornografia. Eravamo consapevoli che preparare questa sezione sarebbe stato molto complesso, perché la pornografia coinvolge tantissime persone con i suoi effetti strazianti, a volte devastanti. Ai giovani adulti non sposati, per giunta, può far apparire il futuro ancora più incerto di quanto non lo sia già, specialmente nel prepararsi per il matrimonio.

Quando però abbiamo iniziato a ricevere le storie di giovani adulti i cui rapporti personali sono stati condizionati dal problema della pornografia, abbiamo visto veramente la mano del Padre Celeste guidare il nostro lavoro. E ci siamo resi conto che c'è ben più che un semplice barlume di speranza per il raggiungimento di un matrimonio eterno felice e libero dalle dipendenze. Perché? Perché ogni singola storia testimonia del potere che Gesù Cristo e la Sua Espiazione hanno di trasformare le nostre vite, di dare speranza e di guarire.

Quindi, se vi trovate a vivere un rapporto afflitto dal problema della pornografia, vi invitiamo a leggere la sezione di questo mese, corredata di contenuti condivisi senza nascondere la propria fragilità da persone che sanno tutte fin troppo bene quanto la lotta contro la pornografia sia reale. Questi articoli trattano argomenti quali il modo in cui far emergere il problema della pornografia durante il corteggiamento e come gestirlo (pagina 44), come reagire quando qualcuno ammette di avere un problema con la pornografia (articolo solo in formato digitale), in che modo sono possibili il perdono e la guarigione per entrambe le parti (solo digitale), e in che modo lo Spirito può aiutarvi a capire come andare avanti con il vostro rapporto (solo digitale).

Sappiamo che, se farete affidamento sul Salvatore e inviterete lo Spirito nella vostra vita mentre cercate le risposte, il Padre Celeste vi guiderà nella direzione giusta per la vostra specifica situazione. Le tenebre della pornografia possono addensarsi sul mondo, ma la luce guaritrice del Salvatore può dissolvere qualsiasi oscurità. Tutto quello che dobbiamo fare è cercarlo.

Cordialmente,

Chakell Wardleigh e Mindy Selu

Curatrici della sezione dedicata ai giovani adulti per le riviste della Chiesa

Leggete il consiglio del presidente M. Russell Ballard su cosa fare quando un corteggiamento è turbato dal problema della pornografia. L'articolo si trova all'interno della versione digitale di questo numero della *Liahona*.



FOTOGRAFIA DI GETTY IMAGES, UTILIZZATA A SCOPO ILLUSTRATIVO E REALIZZATA CON MODELLI PROFESSIONISTI

GIOVANI ADULTI



# Corteggiamento e pornografia

**Redazione della *Liahona* e Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia**

Come giovani adulti, sappiamo tutti che il corteggiamento può essere entusiasmante, spaventoso, appagante e snervante allo stesso tempo. Quando cominciamo a prendere confidenza con l'altra persona, ci viene naturale desiderare di conoscerla meglio; una maggiore vulnerabilità è importante per poter edificare e approfondire il rapporto. Quali sono i nostri sogni, le nostre paure e le nostre convinzioni? Che cosa pensiamo del matrimonio e della famiglia? Quali problemi abbiamo affrontato in passato o stiamo affrontando nel presente che dovremmo portare a conoscenza dell'altra persona?

Per quanto possa intimorire parlare (o chiedere) di problemi legati alla pornografia, *non* parlarne può portare successivamente a situazioni devastanti.

Ogni problema personale di pornografia è peculiare e rappresenta una sfida. Voi potreste non sapere se davvero la persona con cui state uscendo ha un problema o come parlarne con lei, perciò è importante che cerciate la guida dello Spirito. Non c'è un'unica soluzione per ogni situazione, ma in questo articolo offriamo alcuni suggerimenti per coloro che forse si stanno ponendo queste domande:

- Come posso affrontare l'argomento della pornografia con la persona che sto frequentando? Quando è appropriato fare domande/parlarne?
- Come faccio a sapere se devo continuare una relazione con una persona che ha alle spalle una storia di utilizzo della pornografia?
- In che modo possiamo lavorare insieme per superare i problemi con la pornografia?

Aiuto e speranza per affrontare la pornografia durante il corteggiamento.

Nota dell'editore: poiché "corteggiamento" significa cose diverse in culture diverse, per gli scopi di questo articolo lo intendiamo come il frequentarsi o l'uscire in coppia, nel rispetto delle norme del Vangelo, per imparare a conoscere una persona e sviluppare una relazione che potrebbe portare al matrimonio.



## Per coloro che hanno avuto o che hanno questo problema

Se avete avuto un problema con la pornografia in passato o se lo state vivendo ora, il pensiero di corteggiare qualcuno può procurarvi un senso di sconforto o di inquietudine. Se però desiderate sinceramente liberare la vostra vita dalla pornografia (o se lo avete già fatto), sappiate che con il vostro impegno personale e con l'aiuto del Padre Celeste e di Gesù Cristo vi sarà possibile avere una relazione sana e duratura. Quando cercate di dare inizio a un rapporto, tenete presenti queste domande:

### 1. È davvero necessario parlarne?

Una domanda che ci si pone spesso è: "È proprio necessario che io parli del mio passato di dipendenza dalla pornografia con la persona con cui esco, anche se mi sono pentito?", oppure: "È necessario

che io parli dei miei attuali problemi di pornografia con la persona che sto frequentando?". In genere è necessario parlarne, nel momento giusto e in maniera delicata. Nel farlo, tenete a mente questi principi importanti:

- **Tempistiche** – la conversazione dovrebbe avere luogo quando la relazione ha raggiunto un livello di serietà che rende naturalmente necessario affrontare l'argomento.
- **Onestà** – Le relazioni dovrebbero basarsi sulla fiducia e sull'onestà. Sebbene la persona che state frequentando possa decidere di porre fine al vostro rapporto, è necessario che capisca la natura del problema, il vostro progresso attuale nel fronteggiarlo e i vostri piani per affrontarlo nel caso in cui si ripresenti in futuro.
- **Perdono** – Essere onesti riguardo alla vostra dipendenza dalla pornografia con la persona con cui state uscendo non significa che dobbiate descrivere il problema troppo nel dettaglio. Se vi siete pentiti e sentite di essere stati perdonati non dovrete più sentirvi in colpa al riguardo. Il Signore non ricorda i nostri peccati una volta che ce ne siamo pentiti (vedere Dottrina e Alleanze 58:42), quindi la vostra conversazione con la persona che state frequentando non dovrebbe essere tanto una "confessione" quanto un modo per rafforzare la fiducia, condividere i vostri piani per mantenere lo stato di guarigione e ottenere sostegno.
- **Guarigione** – Anche se vi siete pentiti, l'uso prolungato o intensivo della pornografia può avere degli effetti biologici, psicologici, sociali e spirituali a lungo termine. Il processo di guarigione può essere difficile e richiedere molto tempo, ma guarire veramente e completamente è possibile. Per affrontare questo processo avrete bisogno dell'aiuto e del sostegno appropriati, il che dovrebbe coinvolgere anche il vostro potenziale coniuge.

### 2. Sono pronto per una relazione seria?



Una delle differenze principali tra chi è pronto per una relazione seria e chi non lo è consiste nella disponibilità a essere trasparente con la persona con cui si sta uscendo. Se avete problemi con la pornografia, potete scegliere di lasciare che la paura distrugga la fiducia all'interno della vostra relazione oppure potete avere fede per affrontare le sfide insieme.

Sebbene parlare della vostra storia di dipendenza dalla pornografia possa mettervi a disagio, evitare di farlo porterà solamente a rafforzare i vostri sentimenti di paura e di vergogna. La paura di perdere la



## Per coloro che stanno frequentando qualcuno con questo problema

Poiché l'età media del primo contatto con materiale pornografico si aggira intorno agli undici anni e data la facilità con cui si può accedere a questo materiale, la maggior parte dei giovani a diciotto anni ha già avuto a che fare in qualche modo con la pornografia. Questo può essere motivo di preoccupazione quando si arriva al corteggiamento. L'esposizione, però, differisce dalla dipendenza, e ci sono diversi livelli di coinvolgimento nella pornografia (vedere Dallin H. Oaks, "Liberarsi dalla trappola della pornografia", *Liahona*, ottobre 2015, 50-55). La buona notizia è che l'Espiazione di Gesù Cristo può

dare forza e portare guarigione a tutti coloro che la cercano. Ecco alcune domande da tenere presenti man mano che la vostra relazione progredisce.

persona con cui state uscendo potrebbe portarvi anche a rifiutare di condividere la vostra storia o a evitare di parlarne, cosa che causerebbe una perdita di fiducia e danneggerebbe la vostra relazione più avanti nel tempo.

D'altra parte, se rispetterete l'arbitrio della persona che state frequentando, onorerete la loro scelta di continuare il rapporto alla luce *dei lati buoni e di quelli cattivi*. Potreste avere ancora paura di quello che potrebbe succedere, ma è importante capire che, una volta informata di tutto, l'altra persona potrà sostenervi nei vostri sforzi e nel vostro desiderio di eliminare la pornografia dalla vostra vita. Tuttavia, a prescindere dall'esito della relazione, con l'aiuto di Dio potete proseguire sul cammino verso la guarigione.

### 1. Quando e come è opportuno che io ponga domande sulla pornografia?

Per decidere quando e come affrontare la questione con la persona che state frequentando potreste parlare con i vostri genitori, i vostri fratelli maggiori, i vostri dirigenti ecclesiastici o chiunque altro pensiate possa darvi buoni consigli. Trovate il modo che ritenete più giusto per voi e poi affrontate l'argomento al momento opportuno, quando la vostra frequentazione diventa esclusiva o più seria.

Ciò non significa che al primo appuntamento dovete cominciare con un interrogatorio sul passato dell'altra persona; piuttosto, man mano che il vostro rapporto va avanti, potete cercare l'ispirazione dello Spirito per sapere come e quando porle domande sulla sua esperienza con la pornografia.

### 2. Come dovrei reagire?

Quando voi e la persona con cui state uscendo cominciate ad aprirvi sinceramente, questo può avere un effetto guaritore. È importante che siate consapevoli dei vostri pensieri e dei vostri sentimenti quando l'altro vi rivela i suoi problemi con la pornografia, in quanto questo potrebbe rendervi critici, arrabbiati o insensibili, oppure farvi sentire ingannati. Allo stesso tempo, però, il fatto che ve lo abbia confidato può anche accrescere la fiducia, la compassione, l'amore e l'empatia tra di voi. Nel reagire, considerate i suoi sentimenti e i vostri.



### 3. In che modo dovrei muovermi?

Scoprire che la persona che frequentate sta lottando con la pornografia dovrebbe essere motivo di preoccupazione, ma non tradite la sua fiducia confidando ad altre persone i suoi problemi. Confidarsi con il vescovo o con un terapeuta può essere d'aiuto, così come il parlare con un amico o con un dirigente fidato, con il permesso della persona interessata.

La decisione di proseguire o meno la relazione deve essere presa cercando continuamente la guida dello Spirito. Tuttavia, possono essere utili anche i seguenti suggerimenti:

- Chiedete alla persona quale impatto ha avuto la pornografia sulla sua vita e a che punto si trova nel processo di guarigione. Lui o lei deve avere dimostrato il desiderio di eliminare la pornografia dalla propria vita intraprendendo ogni azione necessaria a tal fine.
- Riconoscete che alcune forme di dipendenza dalla pornografia (come il fare uso di materiale pedopornografico, che ha per oggetto i bambini) sono un indicatore importante che la persona ha bisogno dell'aiuto di uno specialista e che può rappresentare un pericolo.
- Riconoscete che il potere dell'Espiazione del Salvatore è reale. Voi potete perdonare e l'altra persona può essere guarita.
- Decidete di non accontentarvi di niente di meno dell'essere totalmente onesti nel vostro rapporto e dell'essere degni di sposarvi al tempo.
- Comprendete che la guarigione e il recupero possono richiedere tempo. Le ricadute



possono avvenire e coloro che stanno cercando di guarire avranno bisogno di sostegno. Ciò include comprendere quali siano i fattori scatenanti (le situazioni che possono indurli a fare uso di materiale pornografico) e sostenerli o aiutarli a prendere adeguate precauzioni.

- Se la vostra relazione sta progredendo verso il matrimonio, assicuratevi di concordare entrambi sul fatto che la pornografia è inaccettabile e che non rappresenta un modello di rapporto coniugale sessualmente sano.

L'aspetto più importante su cui focalizzarsi per sapere che cosa fare è affidarsi a ciò che lo Spirito Santo vi suggerisce di compiere, ossia qualsiasi passo che vada dal continuare il rapporto con la consapevolezza che l'utilizzo di materiale pornografico deve cessare, fino al porre termine alla relazione continuando però a sostenere lo sforzo dell'altro di cambiare. Qualunque cosa decidiate di fare, la persona che state frequentando deve capire che le cose possono cambiare a seconda che stia facendo dei progressi o meno per vincere la sua dipendenza dalla pornografia.

## Lavorare insieme per vincere la pornografia

Superare un problema di dipendenza dalla pornografia può essere difficile, ma è possibile. Infine, lavorare insieme per poterlo superare può rafforzare il vostro rapporto mentre entrambi giungete a una più profonda comprensione dell'Espiazione di Gesù Cristo e imparate a sostenervi a vicenda nelle difficoltà. Nel lavorare insieme per superare un problema legato alla pornografia tenete presente quanto segue:

- La pagina web della Chiesa **overcomingpornography.ChurchofJesusChrist.org** offre molte risorse (tra cui le informazioni sul programma di recupero dalle dipendenze della Chiesa) che possono aiutare sia voi che l'altra persona a intraprendere questo processo di guarigione.
- Scegliete un luogo e un momento specifici per parlare di pornografia, così che non diventi il punto focale della vostra relazione. Quando ne parlate, non sminuite l'altra persona e non siate condiscendenti. Il vostro rapporto dovrebbe costituire una zona sicura in cui entrambi potete sentirvi amati e sostenuti, non interrogati o sviliti.
- Le pratiche spirituali possono contribuire a fornire una difesa contro la tentazione. Incoraggiatevi a vicenda a mantenere e a rafforzare le abitudini spirituali come lo studio significativo delle Scritture e il culto offerto al tempio (quando possibile), l'osservanza del giorno del Signore, il servizio reso al prossimo, il digiuno efficace e la preghiera sincera, con un maggiore desiderio di fortificare il vostro rapporto con il Salvatore e con il Padre Celeste. Questo tipo di relazione può contribuire a diminuire la presa della pornografia

sulla vostra vita. Quella per diventare discepoli è una ricerca lunga una vita, e la forza che riceviamo come seguaci di Cristo ci aiuterà a superare tutte le sfide della vita, non solo la pornografia.

- Se i vostri sforzi si dimostrano inefficaci, non abbiate paura e non vergognatevi di rivolgervi a un professionista nel campo della salute mentale specializzato nelle dipendenze di natura sessuale, che potrebbe aiutarvi a capire meglio come si cura la dipendenza dalla pornografia e come si neutralizzano le cause che ne sono alla base.
- Ricordate che siamo circondati da mezzi di comunicazione sconvenienti che ci inducono a peccare. Se la persona che state frequentando ha una ricaduta, la velocità con cui si rimetterà in carreggiata è un buon indicatore del suo impegno a liberarsi dalla pornografia. Se, però, inizia a sembrarvi di essere più motivati di lei nel voler vedere un miglioramento dovrete riconsiderare se continuare il vostro rapporto.
- La vostra influenza sulla persona che state frequentando può essere molto forte, ma non dovrebbe essere il motivo principale che la spinge a cambiare il suo comportamento. Il desiderio di cambiare deve provenirle da dentro, non da voi.

Più di ogni altra cosa, cercate la guida del Padre Celeste e ricordate che c'è sempre speranza tramite il Salvatore. La Sua grazia è sufficiente per guarirci e per cambiarci. La Sua Espiazione è a disposizione sia dell'uno che dell'altra per darvi forza e aiutarvi a perdonare. Tuttavia, la persona che ha problemi con la pornografia deve cercare attivamente l'aiuto del Salvatore per superarli. Nessun altro può farlo per lei. Abbiate fede e confidate nel Padre Celeste. Egli vi guiderà attraverso le specifiche circostanze della vostra vita. ■



## I telefoni cellulari sono costosi in Cile,

ma nel 2016 mi sono posta l'obiettivo di guadagnare abbastanza soldi da comprarne uno. Per un anno intero, ho comprato caramelle e *alfajores*\* all'ingrosso e li ho venduti ai miei amici a scuola. Risparmiavo tutto ciò che guadagnavo. Non sono andata a mangiare fuori e non sono andata al cinema.

Non volevo chiedere un telefono ai miei genitori. Volevo poter dire di essermelo guadagnato da sola. Mio padre mi ha incoraggiata. "Carol, continua così", diceva.

Ho imparato molto. Niente è gratis. Gli obiettivi richiedono impegno, ma non dovremmo mai arrenderci. Quando ci guadagniamo le cose e ci rendiamo conto di quanta fatica serve per ottenerle, le valorizziamo di più.

Ho imparato che devo decidere quali mete voglio raggiungere e dove voglio andare. Se voglio sposarmi nel tempo, devo andare in chiesa e al Seminario, e poi all'Istituto e alle attività dei giovani adulti non sposati. Inoltre, devo frequentare giovani degni. Raggiungere degli obiettivi richiede di fare sacrifici ora per avere qualcosa di meglio in seguito.

**Carol**, 15 anni, Cile

\* Un tradizionale biscotto sudamericano.





## GIOVANI

### IN QUESTA SEZIONE



**52 Da bulli a battezzati**  
Anziano Hugo Montoya

**54 La natura divina di Destiny**  
Emma C.

**56 Amiche che hanno condiviso con me la loro luce**  
Mariana M. Lara

**58 Intrepido nel condividere la verità**  
Michael R. Morris

**62 Domande e risposte**

**64 La parola ai dirigenti: La pietra angolare principale della nostra fede**  
Presidente Gordon B. Hinckley

Quando avevo 17 anni, nella mia scuola superiore ero sottoposto a una forte pressione da parte dei miei coetanei. I miei amici non condividevano i miei valori. Io e i miei amici facevamo molte attività appropriate insieme, come giocare a pallacanestro o a calcio. Loro, però, bevevano anche alcolici e fumavano, due attività che non condividevo con loro.

Un giorno, alcuni di noi erano fuori dalla scuola a studiare per una verifica che ci sarebbe stata più tardi, quel giorno. Insieme a me c'erano due dei miei amici più stretti, Juan e Francisco (i nomi sono stati cambiati). A un certo punto, qualcuno tirò fuori accendini e sigarette. Pensai che i miei amici si fossero stancati di studiare e si fossero dimenticati che ero là. Compresi che mi sbagliavo quando si girarono verso di me e dissero: "Adesso è ora che Hugo impari a fumare".

Ancora prima che potessi reagire, Juan e Francisco mi saltarono addosso e mi presero per le braccia,



# DA BULLI A BATTEZZATI



**Anziano  
Hugo Montoya**  
Membro dei Settanta

uno da una parte e l'altro dall'altra. Mi tennero le braccia abbassate mentre qualcuno premeva una sigaretta tra le mie labbra. Il mio corpo la rifiutò subito e io sputai la sigaretta per terra, lontano da me. Poco dopo, sentii il colpo di un pugno chiuso raggiungere in pieno il mio zigomo. Mi minacciarono dicendo: "Accenderemo di nuovo la sigaretta, e imparerai come inalare il fumo. Non gettarla per terra. Se lo farai, non andrà a finire bene".

In quel momento seppi di essere nei guai. Chiusi gli occhi e dissi una rapida preghiera chiedendo un qualche tipo di aiuto. Non appena ebbi terminato la preghiera, l'auto del nostro insegnante si avvicinò e parcheggiò vicino a noi. Il nostro insegnante scese dall'auto e ci chiese cosa stessimo facendo. I miei amici mi lasciarono. "Ci stiamo preparando per la verifica", assicurarono all'insegnante. Entrammo a scuola e facemmo la verifica, e la questione si concluse.

A dispetto di quanto fosse stata dura quell'esperienza, perdonai i miei amici per ciò che avevano fatto. Sapevo che non capivano le mie norme e la mia decisione di osservare la Parola di Saggezza, così li perdonai e scelsi di non serbare loro rancore. Alla fine della scuola, partii in missione ma restai in contatto con Juan e Francisco. Scrivevo spesso delle lettere condividendo con loro il Vangelo e la mia testimonianza di Gesù Cristo. Li invitavo a pentirsi e ad andare in chiesa. Con mia grande sorpresa, uno di loro ci andò davvero.

In precedenza avevo invitato spesso i miei amici alle riunioni domenicali, ma nessuno aveva accettato fino a quel momento. Anche se non potevo andare in chiesa con Juan, i miei fratelli e mio padre erano là per aiutarlo ed essergli amici. La mia famiglia lo accolse e

loro"<sup>1</sup>. Questo è ciò che il Signore mi ha aiutato a fare con Juan e Francisco. Grazie a questo, ho due dei migliori amici che io abbia mai avuto, e ora stiamo lavorando insieme per sostenere il regno di Dio come membri della Chiesa.

*La vostra amicizia e il vostro esempio retto benediranno i vostri amici e le generazioni future.*

Juan si sentì molto a suo agio in chiesa. Cominciò a cambiare gradualmente fino a quando decise di battezzarsi. Ero emozionato per lui, e lo fui ancora di più quando mi disse che aveva imparato ad amare Gesù Cristo grazie alle mie lettere. Quando tornai a casa dalla mia missione, rimasi vicino anche a Francisco, e dopo poco tempo anche lui e sua moglie si battezzarono. Oggi, Juan e Francisco sono ancora due dei miei più cari amici.

Questi eventi hanno segnato la mia vita. Ho imparato che il modo migliore per influenzare la vita delle persone è quello di vivere rettamente, amare gli altri e tendere una mano di aiuto. Il libretto *Per la forza della gioventù* afferma: "Per avere buoni amici, sii tu stesso un buon amico. Mostra interesse sincero per gli altri, sorridi e fa' loro sapere che ti preoccupi di

Osservate sempre le norme della Chiesa, anche se vi trovate in una situazione molto difficile come fu per me. *Per la forza della gioventù* insegna: "Nel cercare di essere un amico per gli altri, non scendere a compromessi sui tuoi valori. Se i tuoi amici cercano di farti fare qualcosa di sbagliato, sei tu che devi lottare per ciò che è giusto"<sup>2</sup>. Anche se sembra che tutti gli altri stiano agendo in modo contrario ai comandamenti, restate forti perché il vostro esempio è potente. Siate il genere di esempio a cui i vostri amici possono pensare nei loro momenti di necessità. In alcuni casi, come il mio, la vostra amicizia potrebbe essere il fattore che aiuta gli altri a imparare, a pentirsi e a convertirsi. ■

**NOTE**

1. *Per la forza della gioventù* (2011), 16.
2. *Per la forza della gioventù*, 16.

# La natura divina di Destiny

*Di solito, la mia amica era sempre felice. Che cosa mai la stava turbando?*

**Emma C.**

Vengo dalla Francia, ma io e mia sorella abbiamo trascorso un anno negli Stati Uniti orientali come studentesse in scambio. Durante quel periodo abbiamo conosciuto molte persone, ma quella che mi ha lasciato l'impressione più grande è stata una ragazza di nome Destiny. È diventata una delle mie migliori amiche. Facevamo ogni sorta di cose insieme, a scuola, dopo la scuola, e con mia sorella. Destiny era sempre felice. Quella era la cosa che mi piaceva di più di lei.

Poi, un giorno, l'ho vista di un umore inquieto che non avevo mai notato prima in lei. Le ho chiesto cosa non andava. Mi ha detto che non ne voleva parlare. Poi ho notato un foglietto tra le sue mani. L'ho preso e l'ho letto.

Qualcuno le aveva scritto cose incredibilmente crudeli. Il bigliettino anonimo diceva che era brutta, che non piaceva a nessuno, che la sua vita non aveva alcuno scopo e che doveva andare ad ammazzarsi. Non avrei mai creduto che una persona come lei potesse venire attaccata in quel modo. Mi ha colpito profondamente venire a conoscenza del dolore che stava affrontando.

Da quel momento in poi mi sono impegnata ancora di più a essere amica di Destiny; non solo

a trascorrere del tempo con lei, ma a essere sempre presente per lei, e in modo particolare a essere sincera. Le ho spiegato che è una figlia di Dio, che è benedetta per il fatto di avere una natura divina, che è degna di ammirazione e capace di grandi cose.

È difficile provare ad amare se stessi quando gli altri ti trattano male e ti criticano. Con l'essere un'amica per Destiny, ho imparato che a volte il modo migliore per aiutare gli altri consiste semplicemente nell'amarli e nell'aiutarli a sapere chi sono realmente.

Alla fine dell'anno, quando sono dovuta tornare in Francia, Destiny mi ha detto qualcosa di cui farò sempre tesoro. "Emma", ha detto, "mi hai salvato. Prima del tuo arrivo, volevo uccidermi. Poi, però, tu e tua sorella mi avete aiutato molto semplicemente essendo premurose. Oggi voglio bene a me stessa e voglio bene a te".

A scuola ci sono molti ragazzi vittime di bullismo che vengono maltrattati o isolati. Trovate un modo per tendere loro una mano. Parlate con loro, pensate a loro, siate gentili nei loro confronti. È quello che farebbe il Salvatore, e a volte solo un semplice saluto o un sorriso possono cambiare tutto. ■

*L'autrice vive in Francia.*



**Mariana M. Lara**

**V**ivevo con mia madre in un paesino del Messico in cui si conoscevano tutti. Sapevo cos'era giusto e cos'era sbagliato, ma ero confusa ed ero l'unica giovane donna attiva nella Chiesa in tutto il mio paese.

Volevo integrarmi socialmente, così ho fatto una cosa che in quel momento aveva senso: mettermi insieme a un ragazzo. Questo è stato solo uno dei primi errori che ho cominciato a commettere. Ho cominciato a cedere alle pressioni da parte dei coetanei e a credere di essere abbastanza grande da ragionare con la mia testa, il che ha significato diventare una giovane donna inattiva che viveva nelle tenebre.

Ho vissuto per un anno nell'oscurità, che ogni giorno diventava più buia. Le mie decisioni sbagliate provocavano

discussioni con i miei familiari e mi sono resa conto di non poter continuare a vivere in quel modo. Tuttavia, non ho capito che mi mancava qualcosa fino a quando non è morto un mio caro amico membro della Chiesa. Purtroppo, ho incolpato Dio e il Vangelo. Ho smesso di credere che essere obbedienti porta benedizioni. Sapevo che, se non avessi deciso di cominciare a vivere il Vangelo, avrei continuato a ignorare il mio legame con la Chiesa e a vivere alla maniera del mondo.

Ero seduta sul mio letto in una stanza buia, piangendo e compatendomi, quando mi sono resa conto di essere

spaventata: spaventata di trovarmi lì da sola senza nessuno con cui parlare, spaventata di non riuscire a rimediare a tutti i torti che avevo fatto, spaventata del fatto che nessuno mi avrebbe perdonato, soprattutto Dio.

Alla fine mi sono trasferita in Minnesota, negli Stati Uniti, dai miei nonni, che non sono membri della Chiesa. Il mio patrigno mi ha accompagnato e la mia prima domenica là siamo andati in chiesa, ma solo per la riunione



**AMICHE** che hanno  
**CONDIVISO** con  
me la loro **LUCE**

sacramentale. Giunti alla fine della riunione avevo già deciso di lasciare la Chiesa, ma, con mia sorpresa, proprio mentre ci stavamo dirigendo verso l'auto abbiamo visto il vescovo correre per raggiungerci. Ci ha fatto qualche domanda e ci ha invitato a tornare la domenica successiva, cosa che abbiamo fatto.

La domenica seguente, proprio mentre la riunione sacramentale volgeva al termine, prima di potermi alzare sono stata circondata dalle giovani donne del rione, giovani donne che mi avrebbero aiutato a cambiare la mia vita.

All'improvviso sono entrata in un mondo completamente diverso, un mondo con un vescovo e una presidente delle Giovani Donne che si interessavano a me e, soprattutto, giovani donne che cercavano di vivere il Vangelo ogni giorno, che si sforzavano di osservare norme elevate e di difendere ciò che è giusto. Risplendevano così tanto da riuscire a illuminare il cammino davanti a me.

È stato allora che ho capito cosa dovevo fare: far risplendere la mia luce nel cospetto degli uomini, affinché vedessero le mie buone opere e glorificassero il Padre mio che è nei cieli (vedere Matteo 5:16). Così, ho cominciato ad andare

in chiesa e alle attività congiunte ogni settimana, a leggere Il Libro di Mormon e a pregare ogni giorno, a vestirmi con modestia, a usare un linguaggio migliore, ad andare al tempio e a prepararmi per ricevere la mia benedizione patriarcale.

Ero cambiata completamente, ma non me sono accorta fino al campeggio delle Giovani Donne, quando ho sentito lo Spirito Santo e ho scoperto di avere una testimonianza, una testimonianza che mi ricordava che Dio mi ama, che ha un piano per me e non vuole che io sia sola. Una testimonianza così brillante e forte che mi ha cambiato. Una testimonianza da condividere e per illuminare non solo il mio cammino, ma anche quello degli altri. Una testimonianza che non ha paura di brillare nel buio. ■

*L'autrice vive a Baja California, Messico.*



*Mi sentivo spaventata e sola. Poi mi sono trasferita in un'altra nazione e sono andata in chiesa per la prima volta dopo molto tempo.*

# INTREPID



O

# NEL CONDIVIDERE LA VERITÀ

*Armato di una testimonianza del Vangelo e delle sue benedizioni, Fabian non ha lasciato che la sua giovane età gli impedisse di diventare un grande, intrepido membro-missionario.*

**Michael R. Morris**  
Riviste della Chiesa



Il sole sta calando su Las Tomas, un quartiere costruito sulle pendici sabbiose che sovrastano Antofagasta. In basso, le luci cominciano a brillare mentre il giorno volge al termine per questa città portuale nel nord del Cile.

È sabato sera e il tredicenne Fabian H. potrebbe essere fuori con gli amici, ma Fabian, un nuovo membro della Chiesa, sceglie invece di trascorrere la serata con i missionari a tempo pieno. È ora di “contribuire a radunare Israele”<sup>1</sup>.

Di tutti i devoti membri-missionari con cui Kellen VanNatter e Jordan Shelton hanno lavorato durante la loro missione a tempo pieno in Cile, Fabian si erge sopra gli altri.

“Se era libero, era in giro con noi a svolgere l’opera missionaria”, dice Kellen. “Alla fine delle vacanze estive, era triste non solo perché doveva tornare a scuola, ma anche perché non aveva più così tanto tempo per venire con noi”.

Jordan, che ha trascorso diversi mesi come collega di Kellen, aggiunge, “Probabilmente Fabian veniva con noi quattro o cinque volte a

settimana — tutte le settimane — mentre servivamo insieme ad Antofagasta. Era il miglior membro-missionario con cui abbiamo mai lavorato”.

Che cosa rende un giovane uomo così propenso a svolgere l’opera missionaria nonostante il disprezzo dei compagni di classe e gli estranei che lo ignorano? Per Fabian, la risposta si trova nelle benedizioni che lui e la sua famiglia hanno ricevuto da quando hanno accettato il Vangelo, benedizioni che vuole condividere con gli altri.

## “Gioia inesprimibile”

Fabian ha cominciato a seguire le lezioni missionarie poco dopo la prima visita dei missionari. Ricorda ancora la sua prima riunione sacramentale.

“Quando sono entrato in cappella non conoscevo nessuno, quindi ero un po’ nervoso”, dice. “Ma ho provato qualcosa di meraviglioso. Sentivo di far parte della Chiesa da mesi o da anni”.



“Condivide sempre le *sue* esperienze personali, come i sentimenti che ha provato quando è andato in

Del suo battesimo, alcune settimane dopo, dice: “Ho provato una gioia inespri- mibile quando sono stato immerso nell’acqua e poi ne sono uscito. Mi sentivo una persona nuova, sapendo che avrei seguito Gesù Cristo e fatto del mio meglio per osservare i Suoi comandamenti”.

Unendosi al loro figlio durante le lezioni missionarie, i genitori di Fabian, Leonardo e Angela, che non erano sposati, sono venuti a conoscenza del matrimonio nel tempio e delle famiglie eterne. “Una settimana dopo, mio padre ha fissato la data del matrimonio”, dice Fabian. “Mia madre era molto felice”.

Quattro mesi dopo che Fabian si era unito alla Chiesa, Angela lo ha seguito nelle acque del battesimo. “È stata una benedizione meravigliosa”, dice Fabian.

Altre benedizioni sono seguite a breve. Leonardo, che era stato battezzato da giovane, è tornato a essere attivo nella Chiesa. Lo studio del Vangelo è diventato un punto fermo nella loro casa. I membri della famiglia sono diventati più uniti. Leonardo ha trovato un lavoro stabile e Fabian ha ricevuto il Sacerdozio di Aaronne.

“Amo detenere il sacerdozio così da poter distribuire il sacramento ai membri del rione e aiutarli a rinnovare le loro alleanze”, dice Fabian. “Sono particolarmente felice quando posso distribuirlo alla mia famiglia e agli anziani che mi hanno istruito. Lo sguardo fiero di mio padre mentre mi vede distribuire il sacramento mi rende molto felice”.

### “Sarebbe fantastico”

Fabian ha cominciato a svolgere l’opera missionaria ancor prima di essere battezzato.

“Ho detto a tre miei amici che mi battezzavo. Due sono venuti”, dice. “Mi piace condividere il Vangelo in modo che i miei amici capiscano quello in cui crediamo e ciò che facciamo in chiesa, e possano imparare il Vangelo, essere battezzati e vivere una vita più felice. Sarei molto contento se uno di loro si battezzasse e diventasse uno dei membri del mio quorum. Sarebbe fantastico”.

Fabian tiene con sé un Libro di Mormon a scuola e si porta dietro degli opuscoli missionari da dare agli amici. È felice di rispondere alle domande sulla Chiesa e di invitare gli amici alle riunioni domenicali e all’attività serale

dei giovani. Inoltre, non ha paura di avvicinare le persone per strada e, come gli hanno insegnato i missionari, di invitarle a conoscere la Chiesa e a prepararsi per il battesimo.

“A Fabian non interessa se qualcuno lo considera strano perché condivide la sua testimonianza”, afferma Kellen. “Sa che sta facendo la cosa giusta. Sa che le cose spirituali sono più importanti di qualunque altra cosa”.

Quando Fabian condivide la sua testimonianza, afferma Jordan, attinge potere dalla sua conversione, dal suo amore per il Vangelo, e dalle sue benedizioni.

“Ha visto le benedizioni che ha ricevuto la sua famiglia; questo è ciò che lo ispira a essere così coraggioso e diretto nel condividere il Vangelo con i suoi amici”, dice Jordan. “Una volta stava rendendo testimonianza a un simpaticante di quale grande benedizione fosse stata per i suoi genitori essersi sposati, ma di quanto fosse stato difficile per lui dover aspettare quattro mesi dopo il suo battesimo perché sua madre si battezzasse. Le sue emozioni lo hanno sopraffatto ed è scoppiato in lacrime. Poi ha reso testimonianza che,



esempio per gli altri, compresa la mia sorellina”.

Non c'è da sorprendersi che uno degli obiettivi più grandi di Fabian sia quello di diventare anche lui un missionario a tempo pieno dopo il diploma.

“Voglio condividere la verità con quelli che non la conoscono”, dice. “Voglio invitarli a lavare via i loro peccati. Voglio

insegnare loro come possono essere una famiglia eterna. Voglio invitarli a essere felici ora e a vivere in una condizione di felicità senza fine dopo questa vita”. ■

#### NOTA

1. Vedere Russell M. Nelson, “O speranza d'Israele” (riunione mondiale per i giovani, 3 giugno 2018), [HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org](http://HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org).

chiesa per la prima volta e ciò che prova quando legge Il Libro di Mormon”.

se osserviamo i comandamenti, Dio si prenderà cura di noi”.

La testimonianza di Fabian lo rende un grande membro-missionario, aggiunge Kellen.

“Non dice cose del tipo: ‘Oh, l'ho sentito dire da qualcuno in chiesa’. Piuttosto, condivide sempre le *sue* esperienze personali, come i sentimenti che ha provato quando è andato in chiesa per la prima volta e ciò che prova quando legge Il Libro di Mormon. È tutto molto autentico e reale”.

#### “Mi sento sempre meglio”

Per Fabian, condividere il Vangelo porta un'altra benedizione.

“A volte mi capitano cose brutte a scuola, poi però i missionari vengono a bussare alla mia porta e chiedono se sono disposto ad aiutarli a insegnare”, dice. “Dopo essere uscito con loro, mi sento come se non avessi problemi. Mi sento sempre meglio quando vado con loro, quando leggo le Scritture insieme a loro e quando li aiuto a condividere il Vangelo. Condividere il Vangelo e la storia della mia conversione rafforza la mia testimonianza. Inoltre, insegnare il Vangelo mi dà la possibilità di essere un



*Fabian si prepara per una serata di proselitismo insieme agli anziani Kellen VanNatter (in alto al centro) e Jordan Shelton (in alto a destra).*



#### NIENTE DI PIÙ IMPORTANTE

“Miei cari, straordinari giovani, voi siete stati mandati sulla terra proprio in questo tempo, il periodo più cruciale nella storia della terra, per contribuire a radunare Israele. Non c'è *alcun* avvenimento attualmente in corso su questa terra che sia più importante di questo. Non c'è *nulla* che abbia un impatto più grande. Assolutamente *nulla*.”

Questo raduno dovrebbe significare *tutto* per voi. Questa è la missione per cui siete stati mandati sulla terra”.

Presidente Russell M. Nelson, “O speranza d'Israele” (riunione mondiale per i giovani), 3 giugno 2018, [HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org](http://HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org).

# “Come faccio a trovare amici che seguano buone norme?”



*“La compassione cristiana degli amici tocca profondamente e cambia la nostra vita. Dobbiamo ben ricordare che il Signore spesso manda le benedizioni da lassù tramite le parole e le azioni di coloro che ci amano”.*

Anziano Joseph B. Wirthlin (1917–2008) del Quorum dei Dodici Apostoli, conferenza generale di ottobre 1997.



## La gentilezza è fondamentale

Mostra loro amore e sii gentile. Mostra che ti interessi a loro e alla loro felicità. Se loro non mostrano di interessarsi a te e non sono gentili, probabilmente non dovresti instaurare quell'amicizia.

**Madi B., 15 anni, Arizona, USA**



## Condividi il Vangelo

Puoi trovare nuovi amici che hanno delle buone norme andando a tenere le lezioni missionarie insieme ai missionari. Loro conoscono diversi giovani che hanno bisogno di un amico nella Chiesa.

**Anziano Quintanilla, 20 anni, Missione di Bridgetown, Barbados**

## Prega per i tuoi amici

Prego molto per capire se i miei amici sono quelli giusti in grado di aiutarmi a migliorare le mie norme e la mia testimonianza di Gesù Cristo.

**Imanol M., 18 anni, Chihuahua, Messico**



### Dio ti aiuterà

Ho scoperto che se mi impegno al massimo per cercare le persone che emanano la luce di Cristo, questo fa tutta la differenza. Il Padre Celeste conosce i tuoi desideri e, se fai la tua parte, allora Lui risponderà a quelle preghiere.

**Olivia T., 18 anni, Utah, USA**

### Vivi secondo le tue norme

Sii un esempio del vivere secondo le tue norme. Inoltre, se hai degli amici che non hanno le tue stesse norme, mostra loro che essi sono speciali agli occhi di Dio. Gesù amava tutti e insegnava loro a seguire le Sue vie.

**Bernard B., 19 anni, Palawan, Filippine**

*Le risposte sono volte a porgere aiuto e a offrire vari punti di vista, non sono dichiarazioni ufficiali sulla dottrina della Chiesa.*

### Che cosa ne pensi?

“Come posso superare i sentimenti di solitudine?”

Inviare le vostre risposte e, se desiderate, una fotografia ad alta risoluzione sul sito Internet [liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://liahona.ChurchofJesusChrist.org) (cliccate “Invia qualcosa di tuo”) entro sabato 15 novembre 2019.

Le risposte potrebbero essere modificate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.



## Qual è la posizione della Chiesa riguardo all'ambiente?

Una parola chiave per comprendere il nostro punto di vista sull'ambiente è *intendenza*. Non significa che le persone sono proprietarie della terra e possono sfruttarla a loro piacimento, quanto piuttosto che siamo ritenuti responsabili di come ne utilizziamo le risorse (vedere Dottrina e Alleanze 104:13–15). Anche se “c'è abbastanza e d'avanzo” (Dottrina e Alleanze 104:17), Dio vuole che usiamo le risorse della terra in modo saggio (vedere Dottrina e Alleanze 59:20).

Dio ha creato la terra e ha dichiarato che la Sua creazione è molto buona (vedere Genesi 1:1, 31). Questa terra è stata creata per ospitare i figli di Dio come parte del Suo piano di salvezza. La terra stessa sarà santificata e riceverà una gloria celeste (vedere Dottrina e Alleanze 88:18–19).

Dio ha creato la terra affinché fosse non solo utile, ma anche bellissima. Le cose della terra “sono fatte per il beneficio e l'uso dell'uomo, sia per piacere all'occhio che per allietare il cuore”, oltre che “per [...] ravvivare l'anima” (Dottrina e Alleanze 59:18–19).

Dovremmo onorare Dio apprezzando le Sue creazioni, esprimendo gratitudine per esse e impegnandoci a preservarne la bellezza. Dovremmo preservare le risorse, proteggere la natura ed evitare l'inquinamento e gli sprechi.

# La pietra angolare principale della nostra fede

**Presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008)**

Quindicesimo presidente della Chiesa

---

**P**er ogni nuovo tempio teniamo una cerimonia per la posa in opera della pietra angolare, in armonia con una tradizione che risale all'antichità. Prima che il calcestruzzo diventasse di uso comune, le mura delle fondamenta degli edifici venivano costruite con grosse pietre. Si scavava una trincea e si ponevano in opera le pietre di fondazione. Cominciando dal punto stabilito, il muro delle fondamenta correva in una direzione per raggiungere una pietra angolare, poi girava l'angolo e correva a quello successivo ove veniva posta un'altra pietra dalla quale il muro sarebbe partito per raggiungere l'angolo successivo e ritornare infine al punto di partenza. [...] L'ultima pietra angolare veniva chiamata pietra angolare principale e la sua posa in opera era occasione di grandi celebrazioni. Dopo la posa in opera di questa pietra angolare le fondamenta erano pronte a reggere le sovrastrutture. Da questo abbiamo l'analogia usata da Paolo per descrivere la vera chiesa:

“Voi dunque non siete più né forestieri né avventizi; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale

l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore” (Efesini 2:19–21).

Abbiamo pietre angolari basilari sulle quali è stata stabilita dal Signore ed edificata questa grande chiesa degli ultimi giorni, “ben collegata insieme”. Esse sono assolutamente essenziali per questo lavoro, vere fondamenta, àncore sulle quali essa poggia. [...] Menzionerò [tuttavia] la pietra angolare principale in cui noi riconosciamo, onorandoLo, il Signore Gesù Cristo. [...]

Egli è la pietra angolare principale della Chiesa che porta il Suo nome, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Non v'è altro nome dato agli uomini nel quale possiamo essere salvati (vedere Atti 4:12). Egli è l'Autore della nostra salvezza, il Donatore della vita eterna (vedere Ebrei 5:9). Non c'è nessuno che possa eguagliarLo, non c'è mai stato, mai ci sarà. Siano rese grazie a Dio per il dono del Suo Beneamato Figliuolo, che dette la Sua vita onde noi potessimo vivere, e che è la pietra angolare principale e inamovibile della nostra fede e della Sua Chiesa. ■

*Tratto da un discorso tenuto alla conferenza generale di ottobre 1984.*

# Quattro pietre angolari della Chiesa

Il presidente Gordon B. Hinckley ha reso testimonianza che Gesù Cristo è la pietra angolare principale della nostra fede.

Ha insegnato anche che ci sono altre pietre angolari basilari su cui è edificata la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.



## Il Signore Gesù Cristo

*Il nostro Signore e Salvatore. La pietra angolare principale su cui sono edificate la nostra fede e la Chiesa.*



## La Prima Visione

*Ha dato il via alla meravigliosa opera di restaurazione.*



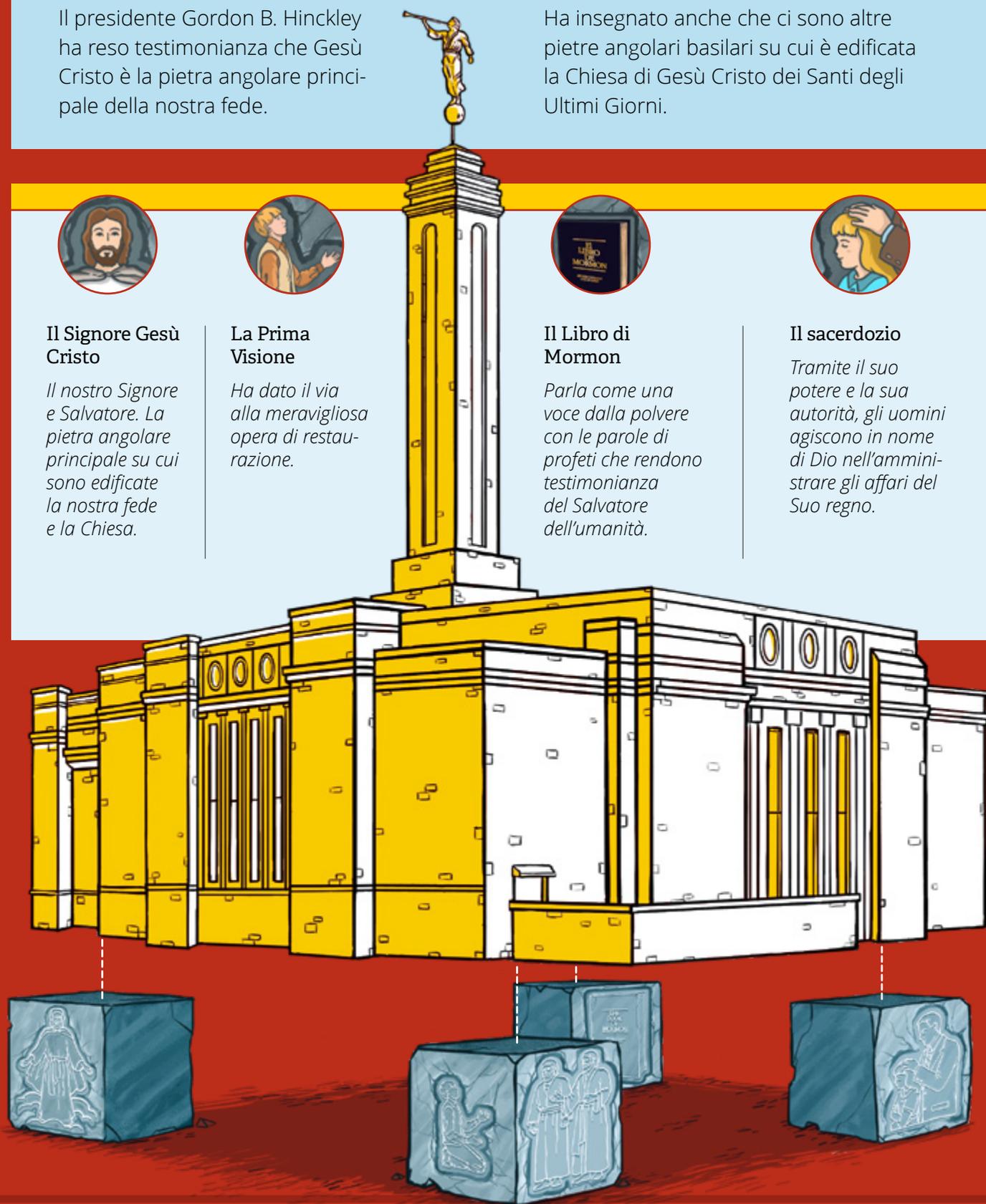
## Il Libro di Mormon

*Parla come una voce dalla polvere con le parole di profeti che rendono testimonianza del Salvatore dell'umanità.*



## Il sacerdozio

*Tramite il suo potere e la sua autorità, gli uomini agiscono in nome di Dio nell'amministrare gli affari del Suo regno.*



GIOVANI ADULTI

**E SE IL TUO POTENZIALE  
CONIUGE STESSE AVENDO  
PROBLEMI CON LA  
PORNOGRAFIA?**

*C'è speranza... e aiuto. Ecco come  
procedere con fede.*

42



GIOVANI  
**L'INFLUENZA DEI  
BUONI AMICI**

52-57,  
62

SEGUITEMI

**EFESINI 2 - QUALI  
SONO LE PIETRE  
ANGOLARI DELLA  
CHIESA?**

64

CHIESA DI  
**GESÙ CRISTO**  
DEI SANTI  
DEGLI ULTIMI GIORNI



ITALIAN

# L'Amico



Saluti dalla  
**Repubblica  
Democratica  
del Congo!**

Vedere le pagine A4-A7



**Presidente  
Dallin H. Oaks**  
Primo consigliere della Prima  
Presidenza

# Amare gli altri come Gesù ama noi



Gesù diede ai Suoi discepoli un comandamento importante: “Che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi” (Giovanni 15:12). Come seguaci di Cristo, dovremmo vivere in pace con gli altri. Ciò comprende le persone che non credono nelle stesse cose in cui crediamo noi.

Ecco alcuni modi in cui possiamo amare gli altri come il Salvatore ama noi:

- Essere gentili con le persone che sono diverse.
- Mostrare rispetto per le loro credenze.
- Non fare i prepotenti e non insultare nessuno.

- Essere buoni ascoltatori.
- Essere educati. Non discutere adirandosi.
- Difendere ciò che è vero.
- Parlare agli altri del Vangelo in modo umile.  
“[Parlare della] verità in carità” (Efesini 4:15).

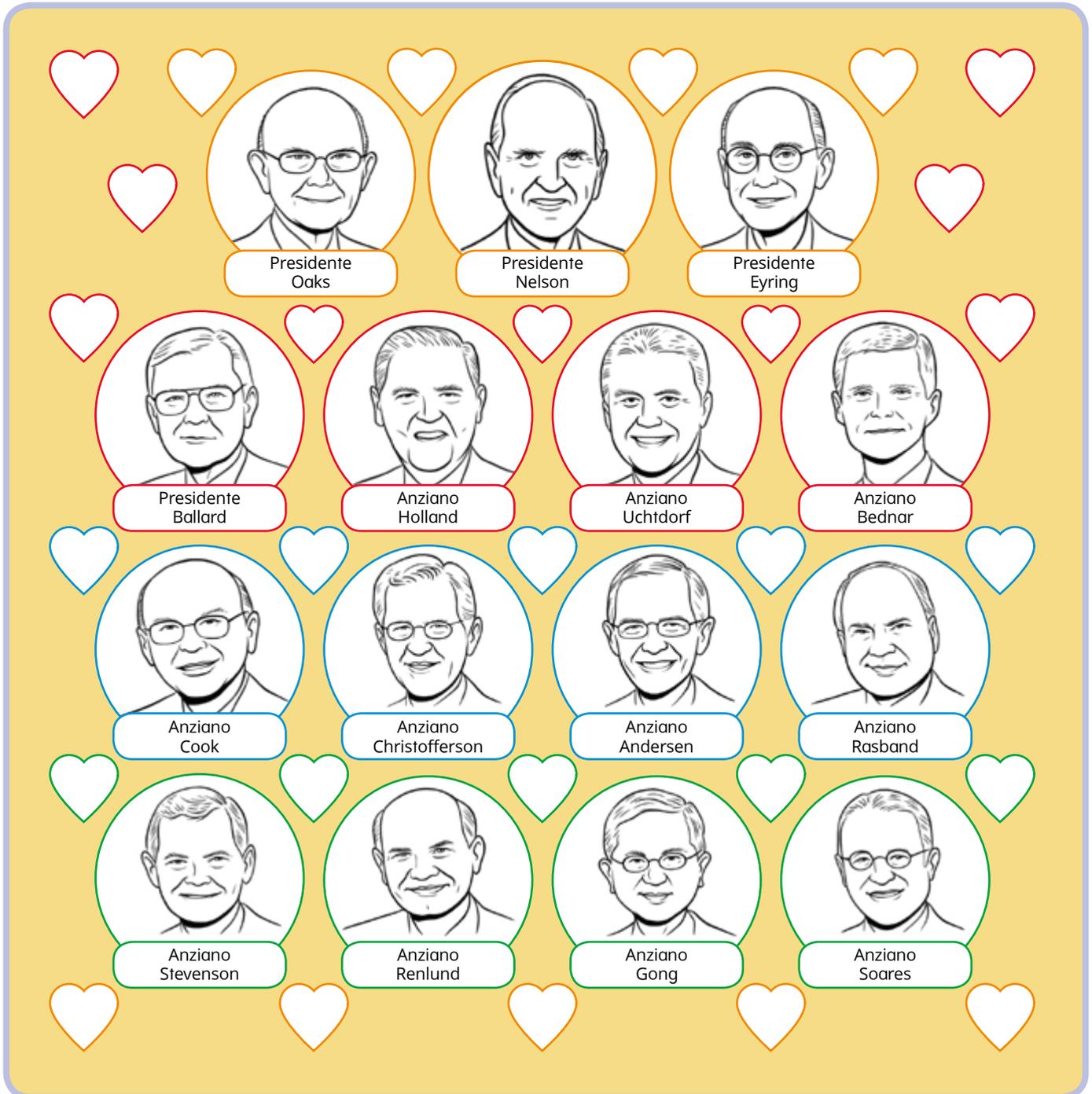
Il comandamento del nostro Salvatore di amarci gli uni gli altri come Egli ha amato noi è probabilmente la nostra sfida più ardua. Prego che possiamo cercare di mostrare amore in tutto ciò che facciamo. ●

*Tratto da “Amare gli altri e convivere con le differenze”, Liahona, novembre 2014, 25–28.*

## Profeti e apostoli

Le Scritture dicono che la Chiesa è “[edificata] sul fondamento degli apostoli e de’ profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare” (Efesini 2:20). Questo significa che oggi Gesù Cristo guida la Chiesa tramite i profeti e gli apostoli.

Colora i ritratti delle persone che parlano alla Conferenza generale. In alternativa, colorali dopo la conferenza mentre parli con la tua famiglia dei tuoi discorsi preferiti. Colora un cuore ogni volta che qualcuno di loro menziona Gesù. Egli ti ama!



Questa pagina è di supporto alla pagina 155 del manuale *Vieni e seguimi - Per gli individui e le famiglie*.

# A una preghiera di distanza

*Prodi aveva  
paura di rimettersi  
a dormire. E se  
avesse avuto un  
altro incubo?*



**Lucy Stevenson**

Riviste della Chiesa

*“Sì, Egli è qui; sì, Ti ascolta”* (Innario dei bambini, 6).

**P**rodi si sedette sul letto con un sussulto. Il cuore gli batteva forte.

La pioggia picchiava sul tetto mentre lui sedeva al buio. Riusciva a sentire l'acqua che gocciolava dal fico africano fuori dalla finestra, e l'aria era calda e appiccicosa. Tirò un profondo sospiro e provò a rilassarsi. Era stato solo un sogno.

Uscì lentamente dal letto e sbirciò nella camera dei suoi genitori. La mamma e il papà dormivano serenamente. Anche Célia, la sua sorellina, stava dormendo nel suo letto. Era tutto a posto. La sua famiglia era al sicuro.

Prodi tornò nel suo letto e cercò di riaddormentarsi. Continuava a girarsi e a rigirarsi. Sapeva che il suo sogno non era reale, ma era stato davvero spaventoso! Anche se era stanco, aveva paura a riaddormentarsi. E se avesse avuto un altro incubo?

Prodi era sdraiato sulla schiena e guardava il soffitto. Cercava di pensare a delle cose felici. “Padre Celeste, sei davvero in ciel? Odi e rispondi a un bimbo che si volge a Te?”. Prodi si sentì invadere dal calore quando pensò alle parole del suo inno preferito della Primaria. La sorella Kioska aveva insegnato ai bambini che il Padre Celeste avrebbe sempre vegliato su di loro. Potevano pregarLo in qualunque momento, dovunque.



Prodi sapeva cosa fare. Uscì dal letto, s'inginocchiò e pregò.

“Caro Padre Celeste”, pregò, “sono davvero spaventato. Per favore, tieni al sicuro la mia famiglia. E per favore aiutami a dormire senza avere altri brutti sogni”.

Terminata la sua preghiera, Prodi tornò nel suo letto. Il suo corpo era rilassato, la sua mente era in pace. Presto si riaddormentò.

Quando fu mattino, Prodi si svegliò con la luce del sole che penetrava dalla finestra. Riusciva a sentire le pentole in cucina e si alzò per raggiungere la mamma. Célia era a tavola e stava mangiando gli avanzi di manioca. La mamma stava riscaldando qualcosa da mangiare anche per lui.

“*Bonjour*”, disse la mamma, “Come hai dormito?”.

“Ho avuto un incubo davvero spaventoso”, affermò Prodi. “Ma poi ho detto una preghiera. Il Padre Celeste mi ha aiutato a sentirmi al sicuro”.

“Mi dispiace che tu abbia fatto un brutto sogno”, rispose la mamma. Lo abbracciò attirandolo a sé e non lo lasciò andare per tanto tempo. “Ma sono felice che tu abbia pregato. Sembra che il Padre Celeste ti abbia davvero aiutato”.

“Sì, è così”, confermò Prodi. “Sono riuscito a riaddormentarmi e non ho più fatto dei brutti sogni”. Prodi strinse la mamma. Era felice di sapere che, per quanto potesse essere spaventato, il Padre Celeste era soltanto a una preghiera di distanza. ●

**Gira la pagina per incontrare il bambino di questa storia!**

# Ciao dalla Repubblica Democratica del Congo!



La **RDC** si trova  
nell'Africa centrale.  
Là vivono ottanta  
milioni di persone.

**Ciao,  
siamo Margo  
e Paolo!**



**Stimo visitando  
la Repubblica  
Democratica del  
Congo, o RDC.**



Gran parte della RDC è coperta dalla foresta pluviale. Ospita tanti tipi di animali interessanti, come gli elefanti, i gorilla e i rinoceronti. Questo animale si chiama okapi.

La RDC è famosa per la sua bellissima tradizione artistica, che comprende statue di legno, cesti intrecciati e maschere.





I missionari della nostra Chiesa hanno cominciato a insegnare alle persone della RDC nel 1986. Ora circa sessantamila persone appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Nella RDC, in chiesa la maggior parte delle persone parla francese. È la lingua ufficiale della nazione, però nella RDC si parlano quasi altre duecentocinquanta lingue!



Quest'anno la RDC ha avuto il suo primo tempio! I membri della Chiesa sono emozionati di avere un tempio nel loro paese.

**Grazie di aver esplorato la RDC con noi. Ci vediamo la prossima volta!**



“Una domenica c'erano soldati ovunque, e i miei genitori dissero che sarebbe stato difficile andare in chiesa. Io dissi loro che avremmo dovuto partecipare almeno alla riunione sacramentale. Insieme abbiamo mostrato fede e siamo andati in chiesa per onorare il giorno del Signore”.

**Prodi K., 7 anni, Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo**



“Mi piace aiutare gli altri. Un giorno, nella mia classe, un bambino era triste perché non aveva niente da mangiare durante l'intervallo. Sono andata da lui e abbiamo condiviso quello che avevo portato da mangiare”.

**Célia Tshidibi K., 5 anni, Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo**

**Sei della RDC? Scrivici! Ci piacerebbe che tu lo facessi! Vedi a pagina A24.**



# Non voglio essere diversa!



**Eliza Broadbent**

(Racconto basato su una storia vera)

*“Il valore delle anime è grande agli occhi di Dio”  
(Dottrina e Alleanze 18:10).*

**M**ika non vedeva l'ora di andare alle lezioni di danza. Le piaceva ascoltare la musica. Le piaceva esercitarsi nel salto della farfalla e farlo bene. In modo particolare, le piaceva quando tutte le allieve si muovevano insieme. Quando lo facevano, era come se fossero tutte uguali e lei non si sentiva quella con la sindrome di Down.

Quel giorno stavano imparando un nuovo passo. Mika guardò l'insegnante saltare in alto. Guardò le altre

ragazze che provavano. Alcune ci riuscirono subito. Ad alcune ci volle qualche tentativo. Mika ci provò più volte, ma non riuscì a farlo bene.

“Mi puoi aiutare?”, chiese Mika all'insegnante.

La ragazza che le stava accanto guardò Mika. Poi si chinò verso una sua amica: “Perché parla così?”, sussurrò. Le due ragazze si voltarono e guardarono Mika.

Tornando a casa da danza, Mika rimase in silenzio tutto il tragitto.



Una volta arrivata a casa, la mamma stava preparando un impasto in cucina. Aveva della farina su una guancia. A volte questo faceva ridere Mika, ma questa volta lasciò cadere la borsa a terra e si buttò su una sedia del tavolo.

“Com'è andata a danza?”, chiese la mamma.

“È stato terribile”, disse Mika. “Ho chiesto aiuto e una ragazza ha detto che parlo in modo strano. Poi mi ha fissato”. Mika guardava verso il basso. “Non voglio più andare a danza”.

“Oh, Mika!”, disse la mamma. “Mi dispiace tanto. A me e al papà piace vederti danzare. Siamo molto orgogliosi del tuo impegno!”.

A Mika venne da piangere. “Non mi piace la sindrome di Down che ho. Non mi piace che la mia faccia sia diversa. Vorrei che non fosse così difficile per me imparare cose nuove. Devo perfino esercitarmi a parlare!”.

Il papà si sedette accanto a Mika e le mise il braccio attorno alle spalle. “Mika, ti vogliamo *tanto* bene. Non cambieremmo nulla di te”.

Mika però scosse la testa e si nascose il volto tra le braccia. “Non voglio essere diversa. Voglio che la sindrome di Down vada via!”.

La mamma e il papà rimasero in silenzio per qualche istante.

“Ho un'idea”, disse la mamma. Mika sbirciò dalle braccia. “Perché non preghi e chiedi al Padre Celeste che cosa *Lui* pensa di te?”.

Mika ci pensò. Le piaceva pregare. Lentamente annuì. “Puoi scrivere la domanda così mi ricordo che cosa chiedere?”.

La mamma scrisse la domanda. Poi Mika prese il pezzo di carta e andò nella sua stanza a pregare.

Quando tornò in cucina qualche minuto dopo, la faccia di Mika era tutta radiosa. “Il Padre Celeste ha risposto!”.

“Che cosa ha detto?”, chiese la mamma.

“Ha detto: ‘Mika, ti amo così come sei’”, disse.

“E l'ha detto ad ALTA voce!”.

La settimana successiva, a danza, Mika non si preoccupò di quello che le altre ragazze pensavano della sua sindrome di Down. Al contrario, notò un'altra ragazza, Sara, che era triste. Anche Sara aveva difficoltà a imparare alcuni dei nuovi passi.

Quando tornò a casa, Mika decise di scrivere un bigliettino a Sara. Disegnò tanti cuoricini e la mamma la aiutò con l'ortografia.

“Cara Sara,” scrisse Mika “sei bravissima a ballare. Voglio essere tua amica. Sono felice che tu sia nella mia classe di danza”.

Mika non vedeva l'ora di dare a Sara il biglietto. Voleva che Sara si sentisse felice e amata anche a danza. ●

*L'autrice vive nello Utah, USA.*



# L'anziano Stevenson visita il Cile



L'anziano Gary E. Stevenson e la sorella Lesa Stevenson si sono recati in Cile assieme al presidente Russell M. Nelson e alla sorella Wendy Nelson per un evento molto importante. Era prevista la dedizione di un nuovo tempio nella città di Concepción!

Questo bellissimo nuovo tempio è il secondo a essere stato costruito in Cile e il diciottesimo in Sud America.



In Cile ci sono molti terremoti. Il Tempio di Concepción ha delle fondamenta speciali che lo proteggono dai danni in caso di terremoto.



I bambini sono venuti con i loro genitori per sentire il presidente Nelson offrire una preghiera speciale per dedicare il tempio.



Laura e Alicia O. hanno contribuito a posare l'ultima pietra all'esterno del tempio. Viene definita pietra angolare del tempio. Dopodiché, il tempio era pronto per essere dedicato.



“Oggi è mi è proprio sembrato di essere in cielo”.

Adesso, i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni che ne sono degni possono andare al tempio per essere suggellati alla loro famiglia e per servire facendo i battesimi per i morti!

# L'anziano Renlund incontra i bambini

L'anziano Dale G. Renlund si reca in molti posti assieme alla moglie, la sorella Ruth L. Renlund, per aiutare le persone a conoscere Gesù Cristo. Tiene discorsi e parla ai missionari. Dovunque va, però, la cosa che preferisce fare è incontrare i bambini e stringere loro la mano.

A volte li va a trovare perfino in Primaria!



“Volete sapere un segreto? *L'Amico* è la mia rivista della Chiesa preferita. La leggo sempre per prima!”.

L'anziano Renlund vuole che i bambini di tutto il mondo sappiano che il Padre Celeste li conosce e li ama.

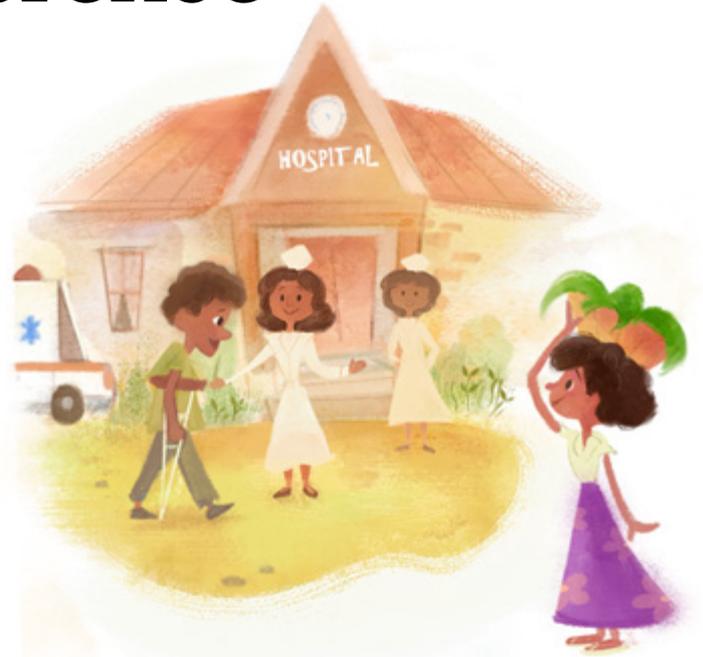
# Un cappellino bianco per Florence

**Jordan Monson Wright**

Racconto basato su una storia vera

La tredicenne Florence Onyejekwe arrivò al suo solito posto nell'affollato mercato all'aperto di Onitsha, in Nigeria. La strada era piena di venditori che cercavano di attirare l'attenzione di compratori indaffarati. Le donne tenevano in equilibrio sulla testa dei fagotti mentre camminavano. La scuola era da poco finita per le vacanze e Florence sapeva che i suoi amici si stavano godendo la pausa dalle lezioni. Florence, però, trascorreva le sue vacanze a vendere la vernonia lì al mercato. Era la sua unica possibilità di guadagnare dei soldi per pagarsi la scuola.

Florence, però non si lamentava. Dopo tutto, sua madre passava lunghe ore al mercato ogni giorno a vendere ignami per comprare cibo per la famiglia. La sua mamma lavorava sodo. Entrambi i



suoi genitori lo facevano. Tuttavia, non essendo molto istruiti, non c'era molto che potessero fare. Florence aveva quasi finito la scuola primaria. Magari, se avesse potuto continuare gli studi, avrebbe potuto trovare un buon lavoro e aiutare la sua famiglia.

Quando tornò a casa, Florence chiese ai suoi genitori: "Pensate che possa andare alla scuola secondaria? e poi magari anche all'università?".

La mamma guardò Nnam (il papà) e scosse la testa. "L'università costa molto più di quello che abbiamo", disse Nnam. Florence abbassò lo sguardo. Non voleva che la mamma e Nnam vedessero la sua delusione.

Alcuni giorni dopo, Florence si fermò all'ospedale per prendere delle medicine. L'ospedale era affollato come il mercato, ma non altrettanto chiassoso. Florence fissò le infermiere con i loro cappellini bianchi e lindi. Si immaginò con una divisa come quella mentre aiutava gli ammalati e si prendeva cura dei neonati in un grande ospedale. Magari *lei* avrebbe potuto diventare un'infermiera.

Florence sapeva che i suoi genitori avevano ragione: ottenere un'istruzione sarebbe stato difficile. Tuttavia, Florence sapeva come lavorare sodo. Decise di provarci.

Indipendentemente da quante cose doveva fare durante la giornata, Florence trovava il tempo per studiare. Superò gli esami di ammissione per la scuola secondaria e Nnam prese in prestito abbastanza soldi da permetterle di frequentarla. In seguito scoprì che il governo avrebbe contribuito ai costi della scuola per infermieri. Il suo sogno era a portata di mano!

Quando giunse il tempo di iniziare la scuola di infermieristica, però, a Florence venne qualche dubbio. E se fosse stata troppo difficile? E se si fosse sentita sola? Florence chinò la testa e pregò: “Caro Dio, ti prego, dammi la forza di andare alla scuola di infermieristica e di lavorare sodo”.

In quella scuola, Florence imparò a somministrare le medicine e a tenere gli strumenti puliti dai germi. A volte i suoi pazienti miglioravano, ma altre volte no. Florence pregava spesso per avere coraggio. Dopo tre lunghi anni, Florence si laureò ricevendo il riconoscimento di migliore studentessa della sua classe. Il suo sogno si era avverato! Poté quindi indossare il cappellino da infermiera e guadagnare abbastanza da aiutare la sua famiglia.



Molti anni dopo, Florence visitò un piccolo ramo della Missione di Accra, in Ghana. Suo marito, Christopher Chukwurah, era il presidente di missione. Florence incontrò alcuni bambini del ramo che non potevano sempre andare a scuola. Non erano sicuri di cosa fare del loro futuro. Ricordavano a Florence lei stessa da bambina. “Che cosa posso dire per aiutarli?”, pregò silenziosamente Florence.

Poi sentì un suggerimento chiaro: “Racconta loro la tua vita”.

Florence pensò alla sua vita. Aveva lavorato in ospedali della Nigeria e degli Stati Uniti. Aveva sposato un brav'uomo e insieme avevano trovato la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Era diventata madre. Ora stava aiutando i missionari a rimanere in salute e a lavorare sodo. Il Padre Celeste l'aveva aiutata a diventare un'infermiera. L'aveva aiutata a fare molto più di quello che aveva immaginato. Poteva fare altrettanto per quei bambini.

Florence li guardò e sorrise. “Avete presente quei cappellini che indossano le infermiere? Ho visto un cappellino così e ho deciso di diventare un'infermiera...”. ●

*L'autrice vive nel Michigan, USA.*

Questa foto mostra Florence quando finalmente ha avuto un cappellino bianco tutto suo!





Brooklyn P., 9 anni, Utah, USA

L'anno scorso ho preso un libro della biblioteca che parlava di una ragazza che aveva cominciato un blog. Ho pensato che fosse un libro divertente perché il personaggio principale aveva la mia stessa età e la mia mamma è una blogger. Ho quindi pensato che fosse un libro in cui avrei potuto ritrovarmi.

Non avevo letto che poche pagine quando la ragazza del libro ha usato il nome del Signore in vano. Non mi sono sentita molto bene dopo aver letto quella parte, ma ho continuato a leggere, sperando che non succedesse più. Ho letto alcune altre pagine e la protagonista l'ha fatto nuovamente.

Sono andata a dire alla mamma quello che avevo trovato. Non sapevo se avrei dovuto continuare a leggere oppure no. La mamma mi ha detto che era una scelta mia, concordando però che probabilmente non era una

buona cosa continuare a leggere se la ragazza diceva cose che sapevo essere sbagliate. La mamma ha detto che, soprattutto, non era una cosa buona se veniva usato il nome del Signore in vano.

Ho pensato di vedere se capitava ancora, quindi ho sfogliato il libro. Ho scoperto che la ragazza si esprimeva normalmente usando il nome del Signore in vano. Ho deciso di restituire il libro alla biblioteca senza proseguire la lettura.

Mi sono sentita triste per il fatto che l'autrice del libro usasse il nome del Signore in vano. Tuttavia, dopo aver restituito il libro alla biblioteca, mi sono sentita felice di aver fatto la scelta giusta. So di aver seguito le "Norme del Vangelo" del libretto *Fede in Dio*, che dicono: "Leggerò e guarderò soltanto quelle cose che sono gradite al Padre Celeste". So che dobbiamo usare il nome del Padre Celeste e di Gesù soltanto con riverenza e rispetto. ●

Devo continuare a leggere?



# Io posso fare ogni cosa tramite Cristo, che mi fortifica

(vedere Filippesi 4:13).





**Sorella  
Joy D. Jones**  
Presidentessa  
generale della  
Primaria

# La sfida del tempio



*“Il cuore dei figli si volgerà ai loro padri” (Dottrina e Alleanze 2:2).*

Una domenica io e le mie consigliere siamo state ospiti a una riunione della Chiesa. Abbiamo tenuto dei discorsi sul tempio e sulle cose speciali che accadono in quel luogo. Dopo la riunione, un ragazzo di dodici anni di nome Colby è venuto da me e mi ha stretto la mano. Abbiamo scambiato due parole sul tempio. Poi, gli ho lanciato la sfida di trovare un nome di famiglia da portare al tempio.

Poco tempo dopo, ho ricevuto una lettera da Colby. Ecco cosa mi ha scritto:

“Sono tornato a casa e ho trovato un nuovo nome. A quanto pare ho trovato il mio quadrisavolo!”

Un po' di tempo dopo sono andato al tempio e sono stato battezzato per lui. È stato un momento molto

speciale perché mio fratello mi ha battezzato e mio papà mi ha confermato per lui.

Ho provato un forte senso di calore dentro di me che mi ha portato pace. Sento che ciò che ho fatto per il mio antenato è stato molto buono perché ora può andare a vivere nel regno celeste insieme alla sua famiglia. Per tutto il resto della giornata, mi sono sentito davvero bene.

Ho scoperto anche che nessuno sa chi erano i genitori del mio quadrisavolo, quindi posso trovare i loro nomi e portare anche loro al tempio!”.

Che esempio straordinario è Colby! Non importa quanti anni avete, potete essere un esempio per la vostra famiglia e i vostri amici. Potete condividere il Vangelo con tutti quelli che conoscete, persino con i vostri antenati! ●

# Mostra e racconta

*Questo mese c'è la Conferenza generale! Ecco quello che alcuni bambini adorano della conferenza.*



**M**i piace ascoltare le storie e il coro che canta. Mi piace anche ascoltare le parabole che raccontano.

**Yuri H., 8 anni, Taoyuan, Taiwan**



**M**i piace ascoltare il profeta perché il Signore parla tramite lui.

**Andrés C., 12 anni, Valle del Cauca, Colombia**



**M**i piace guardare la conferenza perché adoro ascoltare i profeti e trascorrere del tempo con la mia famiglia.

**David J., 9 anni, Sololá, Guatemala**



**Abel C., di 10 anni, e Tina S., di 9 anni, vengono da Bong County, in Liberia** e sono fratello e sorella. Abel ama la conferenza “perché è quando sosteniamo il nostro profeta come presidente della Chiesa ogni anno”. Tina adora “quando il profeta parla dei templi”.



**Anna B., di 10 anni, viene da Maharashtra, in India.** Ha guardato la conferenza insieme a sua mamma. A ogni conferenza lei porta il suo diario e le sue penne e scrive le testimonianze e i messaggi che sente.



**David e Juliana M., di 4 e 6 anni, vengono da South Holland, in Olanda.** Prendono quindici ciotole e riempiono ognuna di esse con degli snack e un'immagine di un apostolo o di un membro della Prima Presidenza. Quando uno dei Fratelli fa un discorso, mangiano quello che si trova nella ciotola corrispondente!





# Servire il Signore in spagnolo

Jennifer Maddy

Racconto basato su una storia vera

Immagina che un tuo amico o una tua amica ti dia il libro migliore che abbia mai letto. Tu lo apri... e scopri che non puoi leggerlo. È in un'altra lingua! Che cosa faresti?

Durate i primi anni della Chiesa, il Libro di Mormon veniva stampato solo in inglese. Il presidente Brigham Young chiamò due missionari a predicare il Vangelo in Messico e a tradurre il Libro di Mormon in spagnolo. Per farlo, però, avevano bisogno di ulteriore aiuto. Non sapevano che, dall'altro lato dell'oceano, Dio aveva preparato un uomo che avrebbe potuto dare loro esattamente l'aiuto di cui avevano bisogno.

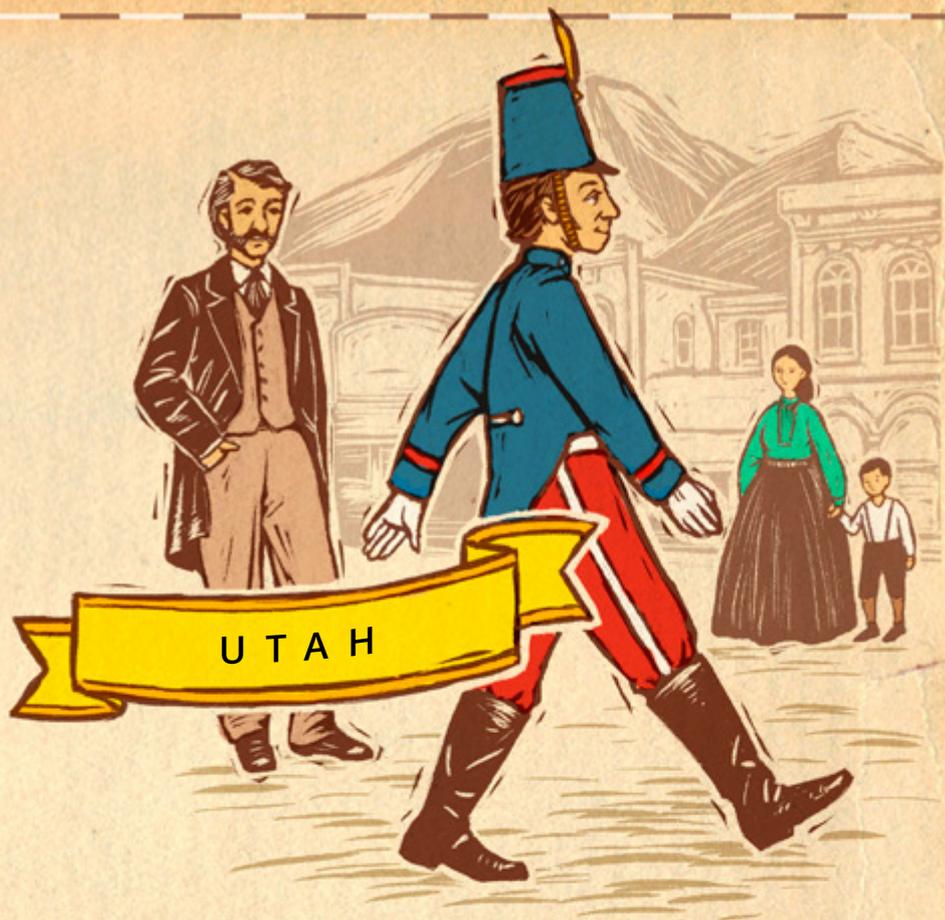
Meliton Gonzalez Trejo proveniva da una famiglia facoltosa in Spagna. Aveva studiato diligentemente a scuola ed era diventato un ufficiale dell'esercito spagnolo. Era sempre interessato alla religione, ma nulla di ciò che aveva trovato gli sembrava del tutto giusto. Un giorno sentì un altro ufficiale parlare di un gruppo di persone che si facevano chiamare "santi". Appartenevano alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e un profeta di Dio li aveva guidati alle Montagne Rocciose, negli Stati Uniti. Meliton provò un forte

desiderio di incontrarli. Si unì a una spedizione militare nelle Filippine, sperando che questo lo avrebbe aiutato ad andare negli Stati Uniti in futuro. Meliton però si ritrovò così impegnato in questo lavoro che visitare i santi cominciò a sembrare meno importante.

A un certo punto Meliton si ammalò gravemente. Ricordò la ragione per cui si era recato nelle Filippine e pregò chiedendo a Dio cosa dovesse fare. Quella notte Meliton fece un sogno speciale. Seppe che doveva partire per le Montagne Rocciose.

Non appena si riprese dalla malattia, Meliton riprese il suo viaggio verso gli Stati Uniti. Arrivò in California il 4 luglio 1874 e si diresse verso Salt Lake City.

Quando Meliton arrivò a Salt Lake si rese conto che c'era un problema: era in grado di leggere in inglese, ma non lo aveva mai parlato. Non poteva comunicare con nessuno! Tuttavia decise che, se non poteva parlare con le persone, avrebbe attirato la loro attenzione in un altro modo. Meliton indossò la sua uniforme dell'esercito spagnolo e marciò su e giù per le strade della città. Proprio come aveva sperato, molte persone lo notarono! Alla



fine fu visto da un membro della Chiesa che si chiamava fratello Blanchard, un professore universitario che parlava spagnolo. Il fratello Blanchard aiutò Meliton a stabilirsi a Salt Lake e gli insegnò il Vangelo. In breve tempo Meliton fu battezzato.

Inoltre, il fratello Blanchard presentò Meliton al presidente Brigham Young. Meliton disse al presidente Young che, più di ogni altra cosa, voleva tradurre il Libro di Mormon in spagnolo.

Il presidente Young chiese a Meliton di aiutare i missionari che stavano andando in Messico a tradurre alcune parti del Libro di Mormon in spagnolo. Meliton trascorse molte settimane a tradurre il Libro di Mormon in spagnolo. Ogni sera revisionava la sua traduzione insieme ai missionari. Loro parlavano un po' di spagnolo, ma sentivano che per questa importante traduzione c'era bisogno di uno spagnolo madrelingua. Sapevano che Meliton era una risposta alle loro preghiere. Nel 1875 la traduzione fu pubblicata. Fu chiamata *Trozos Selectos del Libro de Mormon* (Branzi scelti dal Libro di Mormon).

I missionari ora erano pronti per andare in Messico. Caricarono in sella ai loro cavalli 1.500 copie del testo sacro tradotto e cominciarono il loro viaggio. Per la prima volta, le persone di lingua spagnola potevano leggere il Libro di Mormon nella loro lingua! Anche se Meliton aveva vissuto in Spagna a migliaia di chilometri di distanza, il Padre Celeste lo condusse esattamente dove doveva essere. Grazie al suo coraggio e alla sua fede, Meliton contribuì a portare la parola di Dio a innumerevoli persone. ●

*L'autrice vive nello Utah, USA.*



Meliton Gonzalez Trejo (1844–1917) svolse diverse missioni in Messico e battezzò alcuni dei primi membri della Chiesa nella zona. Nel 1886 Meliton contribuì a tradurre il Libro di Mormon per intero in spagnolo.

# I viaggi missionari di Paolo

**Marissa Widdison**  
Riviste della Chiesa



Dopo la risurrezione di Gesù, l'apostolo Paolo viaggiava in molti luoghi per parlare di Gesù alle persone. A quel tempo non c'erano automobili o aeroplani, perciò camminava moltissimo! A volte viaggiava in nave.



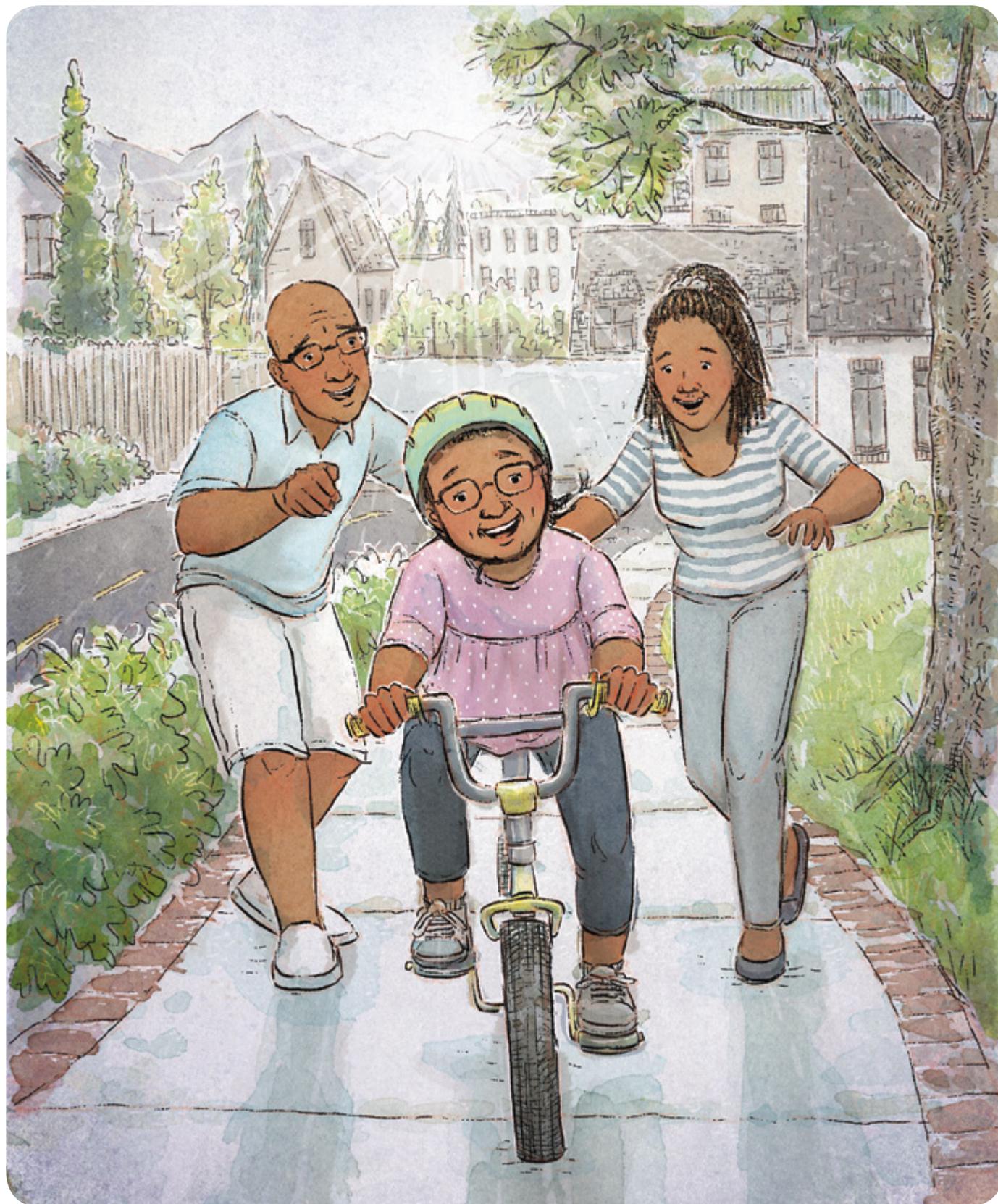
Paolo parlava alle persone nelle chiese e nelle case.  
Parlava alle persone sulle cime rocciose delle colline  
e lungo le strade delle città.



A molte persone non piaceva  
quello che Paolo insegnava.  
A volte Paolo veniva mandato in  
prigione e a volte si ammalava.



Ma nel mezzo di tutte queste cose  
difficili, Paolo aveva fede. Diceva:  
“Io posso ogni cosa in Cristo”.  
Sapeva che Gesù lo avrebbe aiutato  
a essere forte.



Gesù Cristo può aiutare anche me a essere forte.  
Egli mi ama, e io amo Lui! ●

# Gesù può aiutarmi a fare cose difficili

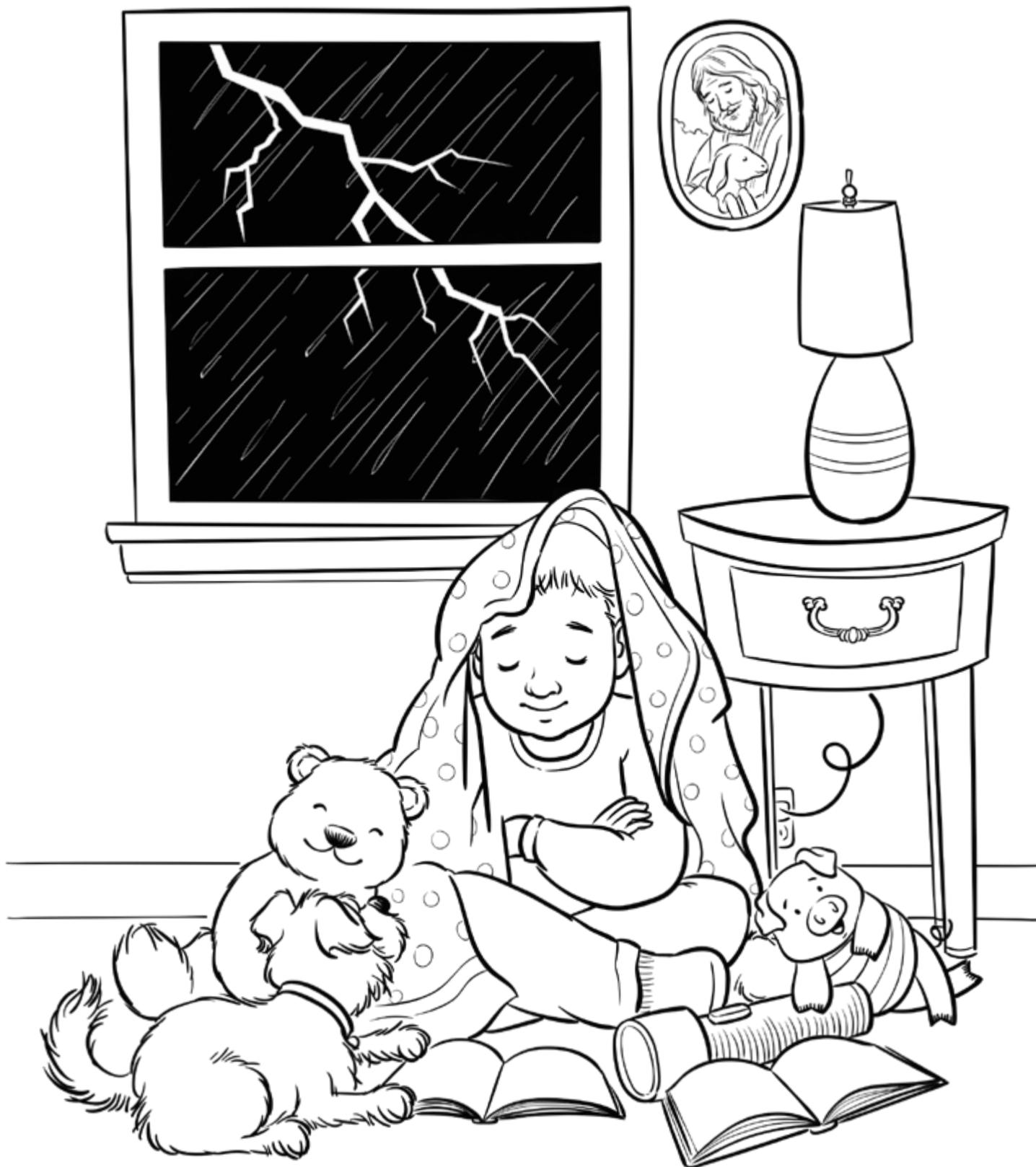


ILLUSTRAZIONE DI APRYL STOTT

# Cari genitori,

uno dei messaggi principali del Nuovo Testamento è che possiamo trovare pace e gioia in Cristo, a prescindere dalle condizioni della nostra vita. Il numero di questo mese della rivista condivide una testimonianza simile.

- A pagina A4 un ragazzo riceve conforto quando fa dei brutti sogni.
- A pagina A8, a una ragazza con disabilità viene ricordato che il Padre Celeste la ama.
- A pagina A15 un poster insegna che ogni cosa è possibile con l'aiuto di Gesù Cristo.
- Alle pagine A20–A23, Paolo ci dà un esempio di fede.

Mentre leggete insieme questa rivista, prestate attenzione ai modi in cui Gesù e il Padre Celeste hanno aiutato i protagonisti di ogni storia. Potreste sottolineare le parole che descrivono le difficoltà che hanno affrontato. Poi potreste cerchiare le parole che descrivono l'aiuto che hanno ricevuto. Come famiglia, parlate di come a volte le difficoltà ci vengono tolte, mentre altre volte veniamo fortificati per superare le nostre difficoltà. In ogni caso, Gesù e il Padre Celeste ci amano e sono lì per noi!

Vi auguriamo un mese pieno di gioia,  
*L'Amico*

## Come inviare alla *Liahona* i lavori artistici o le esperienze dei vostri figli

Andate su [liahona.ChurchofJesusChrist.org](http://liahona.ChurchofJesusChrist.org) e cliccate "Invia qualcosa di tuo", oppure spedite tutto via e-mail all'indirizzo [liahona@ChurchofJesusChrist.org](mailto:liahona@ChurchofJesusChrist.org) insieme al nome di vostro figlio o di vostra figlia, all'età, alla città di residenza e alla dichiarazione di consenso seguente: "Io sottoscritto/a, [inserite il vostro nome], autorizzo la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni a utilizzare il materiale inviato da mio figlio nelle riviste della Chiesa, nei siti e nelle piattaforme di social media della Chiesa". Non vediamo l'ora di sapere cosa avete da dire!



**Trova la Liahona nascosta all'interno!**

**SULLA COPERTINA DE L'AMICO**  
Illustrazione di Macky Pamintuan

## SOMMARIO

- A2** Amare gli altri come Gesù ama noi
- A4** A una preghiera di distanza
- A6** Ciao dalla Repubblica Democratica del Congo!
- A8** Non voglio essere diversa!
- A10** Gli apostoli nel mondo: L'anziano Stevenson visita il Cile
- A11** Gli apostoli nel mondo: L'anziano Renlund incontra i bambini
- A12** Un cappellino bianco per Florence
- A14** Devo continuare a leggere?
- A15** Un'idea brillante: Io posso ogni cosa in Cristo
- A16** La sfida del tempio
- A17** Mostra e racconta
- A18** Esempi coraggiosi: Servire il Signore in spagnolo
- A20** Storie delle Scritture: I viaggi missionari di Paolo
- A23** Pagina da colorare: Gesù può aiutarmi a fare cose difficili